



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ	
Servizio osservatorio mercato del lavoro	



# monitoraggio dei piani di gestione DELLE SITUAZIONI DI GRAVE CRISI OCCUPAZIONALE

II SEMESTRE 2012  
dati aggiornati a dicembre 2012



**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Direzione Centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità  
Servizio Osservatorio mercato del lavoro

Via San Francesco, 37  
34133 Trieste

La presente pubblicazione è stata curata da **Giorgio Plazzi**  
Dati aggiornati a dicembre 2012

---

Sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) è possibile scaricare una copia della pubblicazione seguendo il percorso:  
*formazione lavoro> dati ed informazioni sul mercato del lavoro> osservatorio del mercato del lavoro> report sulle  
crisi occupazionali>piani di gestione*

## indice

1. Il settore del tessile regionale	Pag. 4
2. Il settore del legno	Pag. 7
3. La zona del Sanvitese	Pag. 11
4. Il commercio nelle aree di confine	Pag. 13
5. L'elettronica regionale	Pag. 16
6. La montagna regionale	Pag. 19
7. La chimica regionale	Pag. 21
8. Il comparto dell'“autotrasporto-logistica-spedizionieri” regionale	Pag. 24
9. I settori della meccanica, metallurgia e fabbrica-zione di mezzi di trasporto regionale	Pag. 27
10. L'edilizia regionale	Pag. 32
11. L'occhialeria	Pag. 35
12. La pesca in mare	Pag. 37

## 1. IL SETTORE DEL TESSILE REGIONALE

Tra il 2009 ed il 2012, il numero di unità locali attive è calato del 2,7%, passando da 625 a 608 unità. La riduzione si è concentrata nel settore della “confezione di articoli d’abbigliamento” (passato da 355 a 336 unità) e ha riguardato principalmente le province di Gorizia, che ha perso 14 imprese (un quarto del suo potenziale), e di Trieste, che in quattro anni ne ha perse 9 (-8,4%). Le aziende della “fabbricazione di articoli in pelle” e le industrie tessili sono aumentate ciascuna di un’unità.

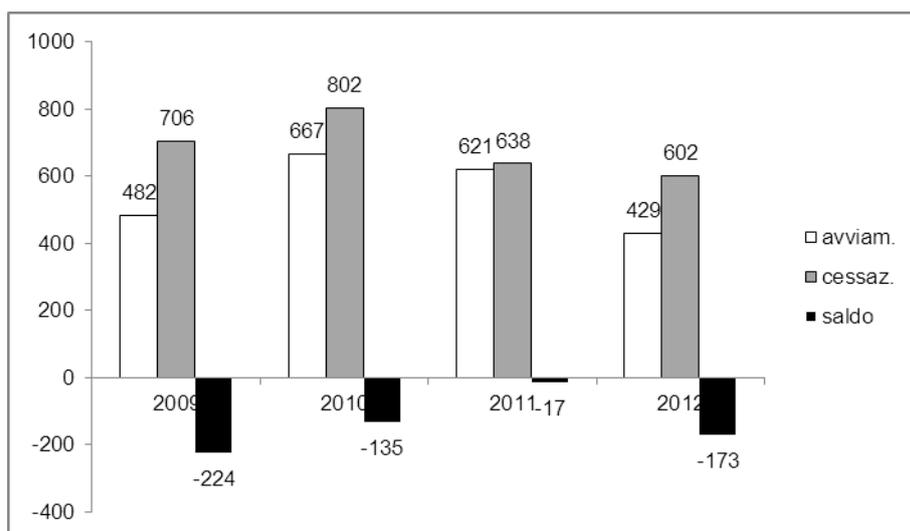
Tab. 1 – Imprese attive nel settore tessile, del confezionamento di articoli di abbigliamento e della fabbricazione di articoli in pelle, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	58	56	52	44	-8	-15,4%	-14	-24,1%
Pn	156	159	150	162	12	8,0%	6	3,8%
Ts	107	100	100	98	-2	-2,0%	-9	-8,4%
Ud	304	315	316	304	-12	-3,8%	0	0,0%
<b>Fvg</b>	<b>625</b>	<b>630</b>	<b>618</b>	<b>608</b>	<b>-10</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-17</b>	<b>-2,7%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

L’analisi delle comunicazioni obbligatorie conferma le criticità occupazionali del settore. I dati del 2012 rispecchiano la situazione del 2009: il numero di avviamenti è sceso da 482 a 429 unità e il saldo, dopo aver registrato un sostanziale pareggio nel 2011, è tornato negativo (-173). Se si prende in considerazione la tipologia contrattuale delle assunzioni si rileva un aumento dei tirocini, che determina un saldo positivo nella fascia dei lavoratori più giovane, una leggera crescita dell’apprendistato e un crollo dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro parasubordinato.

Graf. 4 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore tessile regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

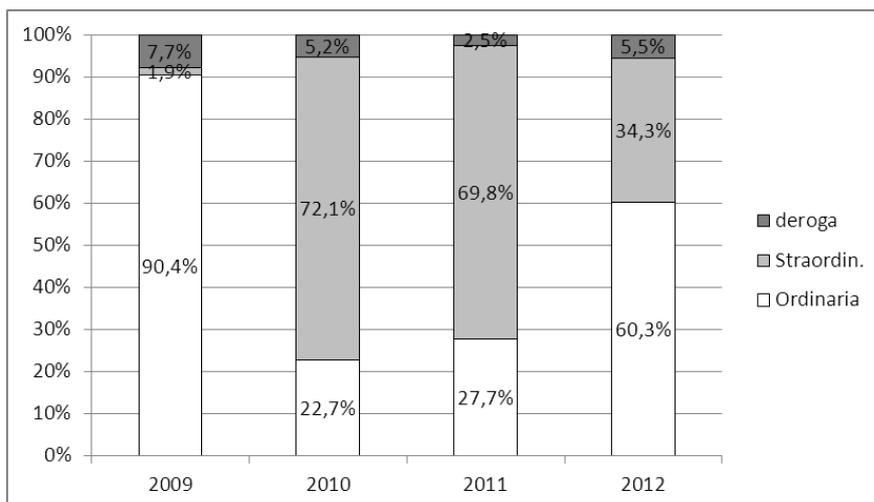
Tab. 2 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore tessile, dell'abbigliamento e della preparazione e concia del cuoio, suddivise per tipologia di gestione e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 vs 2011		var. 2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	412.478	117.076	108.588	245.830	137.242	126,4%	-166.648	-40,4%
Cigs	8.712	372.348	273.241	139.813	-133.428	-48,8%	131.101	1504,8%
Cigd	35.251	26.951	9.720	22.293	12.573	129,4%	-12.958	-36,8%
<b>Totale</b>	<b>456.441</b>	<b>516.375</b>	<b>391.549</b>	<b>407.936</b>	<b>16.387</b>	<b>4,2%</b>	<b>-48.505</b>	<b>-10,6%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

In quattro anni le ore complessive di cassa integrazione guadagni sono calate del 10,6%: da 456.441 che erano nel 2009 sono scese a 407.936 nel 2012. Mentre la gestione ordinaria e la cassa in deroga sono diminuite di circa il quaranta per cento, le ore di gestione straordinaria sono esplose, passando da 8.712 a 372.348 tra il 2009 e il 2010, toccando quota 273.241 nel 2011 e attestandosi a 139.813 l'anno successivo. Nell'ultimo anno la ripartizione percentuale delle ore autorizzate ha visto la Cigo pesare per il 60,3%, la Cigs il 34,3% e la cassa in deroga il 5,5%; nel 2009 le quote erano state 90,4%, 1,9% e 7,7%, rispettivamente.

Graf. 2 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore tessile, dell'abbigliamento e della preparazione e concia del cuoio. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Tab. 3 – Ingressi in mobilità nel settore tessile, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	78	108	39	110	71	182,1%	32	41,0%
L. 236	40	73	44	27	-17	-38,6%	-13	-32,5%
donne	84	139	70	100	30	42,9%	16	19,0%
uomini	34	42	13	37	24	184,6%	3	8,8%
giovani	10	13	7	3	-4	-57,1%	-7	-70,0%

segue ..

<i>...continua</i>								
adulti	78	149	52	114	62	119,2%	36	46,2%
anziani	30	19	24	20	-4	-16,7%	-10	-33,3%
Italiani	99	169	71	112	41	57,7%	13	13,1%
comunitari	7	4	3	8	5	166,7%	1	14,3%
extracomun.	12	8	9	17	8	88,9%	5	41,7%
Gorizia	1	5	3	23	20	666,7%	22	2200,0%
Pordenone	52	73	26	32	6	23,1%	-20	-38,5%
Trieste	3	4	14	6	-8	-57,1%	3	100,0%
Udine	62	99	40	76	36	90,0%	14	22,6%
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>181</b>	<b>83</b>	<b>137</b>	<b>54</b>	<b>65,1%</b>	<b>19</b>	<b>16,1%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Per quanto riguarda l'andamento della mobilità, dopo un forte aumento nel 2010, c'è stato un calo nel 2011, a cui è seguita una ripresa nel 2012. In quattro anni il numero di ingressi è cresciuto del 16,1%, passando da 118 (78 in base alla L. 223/91 e 40 in base alla L. 236/93) a 137 (110 e 27); nel 2012, l'istituto ha riguardato 23 lavoratori a Gorizia, 23 a Pordenone, 6 a Trieste e 76 a Udine.

## 2. IL SETTORE DEL LEGNO

Negli ultimi quattro anni, il settore ha perso più di un decimo del suo potenziale industriale: il numero di imprese attive da 2.400 è sceso a 2.140. La crisi ha riguardato sia l'industria del legno (da 1.042 a 934 unità; -10,4%) che la fabbricazione di mobili (da 1.358 a 1.206; -11,2%) e ha colpito in modo pressoché omogeneo tutte e tre le province: a Gorizia il calo è stato del 13,5% (da 141 a 122 unità), a Pordenone dell'11,0% (da 818 a 728), mentre Udine ha registrato un calo del 10,5% (da 1.441 a 1.290).

Tab. 4 – Imprese attive nel settore del legno e della fabbricazione di mobili nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

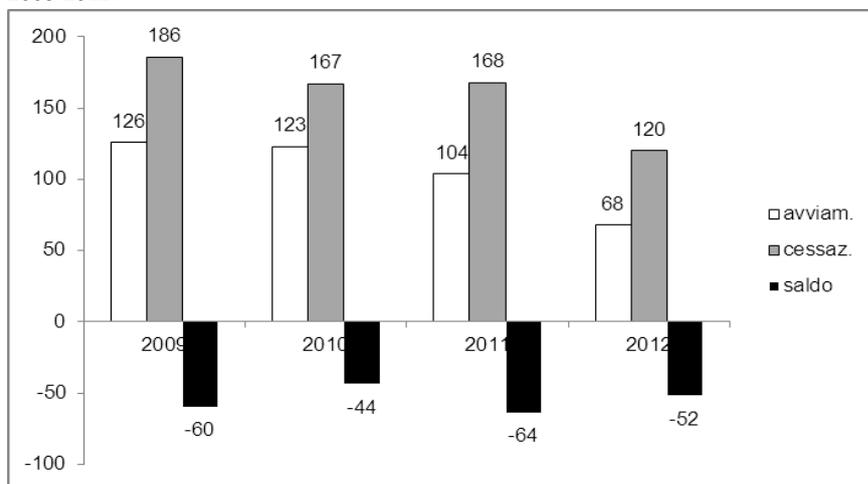
	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	141	137	130	122	-8	-6,2%	-19	-13,5%
Pn	818	800	783	728	-55	-7,0%	-90	-11,0%
Ud	1.441	1.393	1.362	1.290	-72	-5,3%	-151	-10,5%
<b>tot</b>	<b>2.400</b>	<b>2.330</b>	<b>2.275</b>	<b>2.140</b>	<b>-135</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-260</b>	<b>-10,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

I risultati delle analisi dei dati amministrativi relativi alle comunicazioni obbligatorie indicano che a Gorizia l'industria del legno e la fabbricazione dei mobili sono in via di estinzione: gli avviamenti sono scesi da 126 a 68 (-46,0%), le cessazioni da 186 a 120 (-35,5%), costituendo entrambi una parte marginale del mercato del lavoro provinciale.

A Pordenone e a Udine, dove il settore del legno ha un peso decisamente maggiore nell'economia locale, la situazione non è migliore. A destra del Tagliamento gli avviamenti sono scesi da 1.198 a 1.059 (-11,6%) e le cessazioni da 1.872 a 1.685 (-10,0%), rimanendo il saldo sempre negativo nell'arco dei quattro anni: -674 nel 2009, -545 nel 2010, -435 nel 2011 e -626 nel 2012. A Udine i nuovi contratti di lavoro sono passati da 676 a 494 (-26,9%) e le cessazioni dei contratti esistenti da 1.300 a 905 (-30,4%); anche in questo caso il saldo tra i due è sempre stato negativo, in valore assoluto inferiore a quello di Pordenone, ma altrettanto grave rapportato all'entità complessiva dell'andamento occupazionale.

Graf. 3 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore del legno e dei mobili della provincia di Gorizia. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

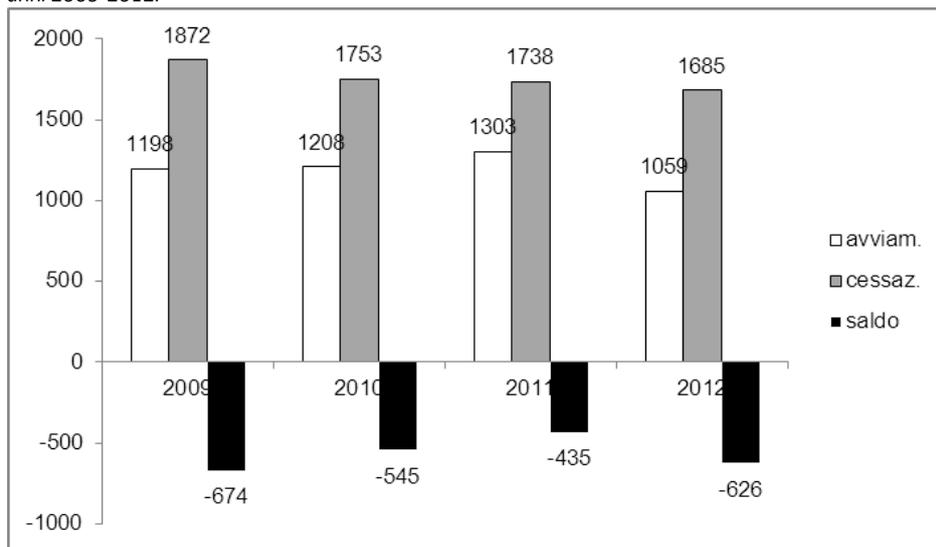


Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

Per quanto riguarda le tipologie di contratto delle assunzioni si registra un crollo dei contratti a tempo indeterminato e di tipo parasubordinato ed una tenuta dei contratti a tempo determinato. Di peso nettamente inferiore l'apprendistato, i tirocini ed il lavoro intermittente.

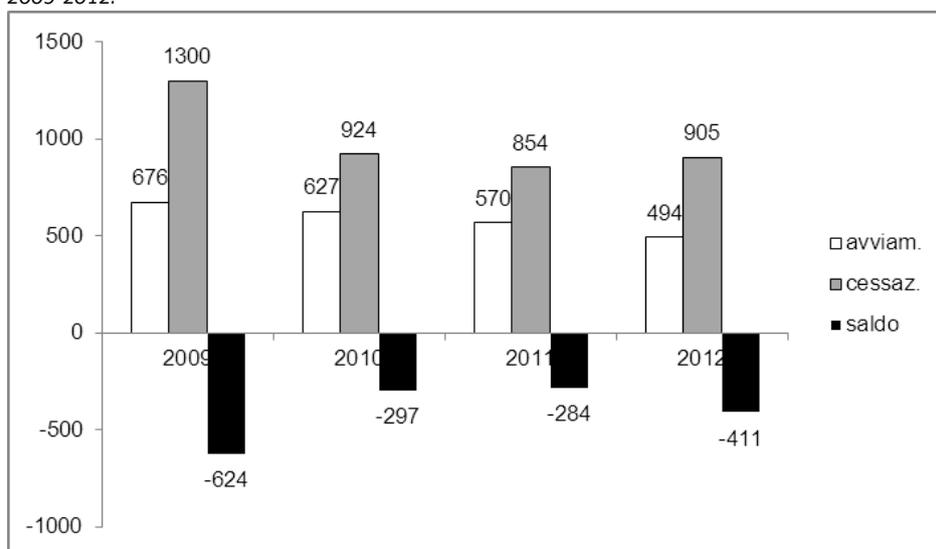
Nel 2012, le ore di cassa integrazione sono state complessivamente 4.640.198: 1.368.288 di Cigo (29,5% del totale), 3.010.289 di Cigs (64,9%) e 261.621 di cassa in deroga (5,6%). Rispetto al 2009, quando il monte ore era stato pari a 3.533.459, la variazione è stata del +31,1% (+21,9% tra il 2011 ed il 2012): la cassa ordinaria è diminuita del 4,8%, la straordinaria è aumentata del 61,7% e quella in deroga dell'11,4%.

Graf. 4 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore del legno e dei mobili della provincia di Pordenone. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Graf. 5 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore del legno e dei mobili della provincia di Udine. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



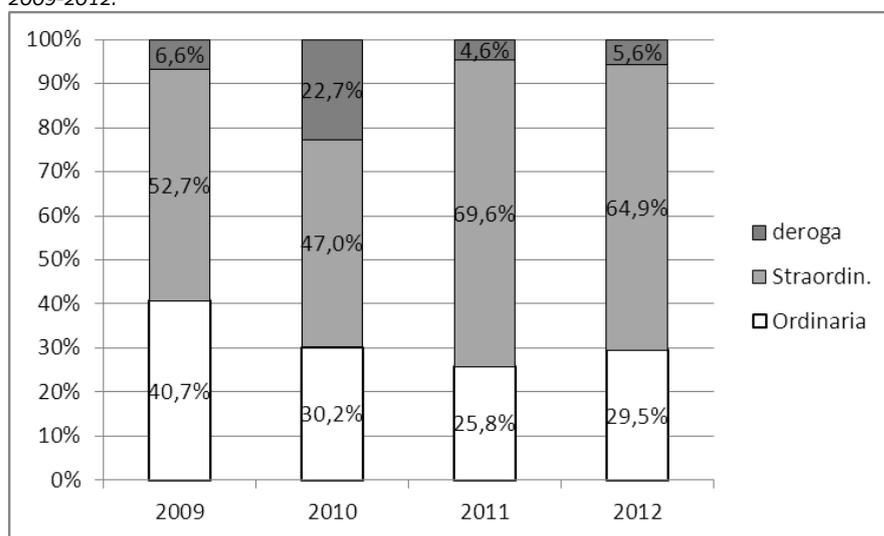
Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tab. 5 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria del legno e della fabbricazione di mobili nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine, suddivise per tipologia di gestione e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	1.437.305	1.143.175	982.522	1.368.288	385.766	39,3%	-69.017	-4,8%
Cigs	1.861.407	1.778.853	2.650.287	3.010.289	360.002	13,6%	1.148.882	61,7%
Cid	234.747	860.035	173.774	261.621	87.847	50,6%	26.874	11,4%
<b>totale</b>	<b>3.533.459</b>	<b>3.782.063</b>	<b>3.806.583</b>	<b>4.640.198</b>	<b>833.615</b>	<b>21,9%</b>	<b>1.106.739</b>	<b>31,3%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Graf. 6 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria del legno e della fabbricazione di mobili nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Sono calate le ore autorizzate a Gorizia. Complessivamente il monte ore da 844.465 è sceso a 482.835 (-42,8%): da 240.259 a 98.714 la Cigo (-58,9%), da 598.938 a 340.752 la Cigs (-43,1%) e da 5.268 a 43.369 la cassa in deroga (+723,3%). Sono raddoppiate le ore autorizzate a Pordenone dove la Cigo è passata da 601.961 a 1.043.995 (+73,4%), la Cigs da 310.053 a 920.151 (+196,8%) e la cassa in deroga da 80.211 a 115.318 (+43,8%), e aumentate del 22,5% quelle della provincia di Udine dove il boom di ore autorizzate nella gestione straordinaria ha annullato il calo delle casse ordinaria e in deroga: la Cigo è passata da 595.085 a 225.579 (-62,1%), la Cigs da 952.416 a 1.749.386 (+83,7%) e la cassa in deroga da 149.268 a 102.934 (-31,0%).

Tab. 6 – Ingressi in mobilità nel settore del legno e dei mobili, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	441	429	381	686	305	80,1%	245	55,6%
L. 236	609	358	307	338	31	10,1%	-271	-44,5%
donne	541	368	292	419	127	43,5%	-122	-22,6%
uomini	509	419	396	605	209	52,8%	96	18,9%

... segue

...continua								
giovani	112	66	57	73	16	28,1%	-39	-34,8%
adulti	832	628	552	833	281	50,9%	1	0,1%
anziani	106	93	79	118	39	49,4%	12	11,3%
Italiani	834	662	595	891	296	49,7%	57	6,8%
comunitari	50	26	29	49	20	69,0%	-1	-2,0%
extracomun.	166	99	64	84	20	31,3%	-82	-49,4%
Go	41	54	59	40	-19	-32,2%	-1	-2,4%
Pn	454	406	358	565	207	57,8%	111	24,4%
Ud	555	327	271	419	148	54,6%	-136	-24,5%
<b>Totale</b>	<b>1.050</b>	<b>787</b>	<b>688</b>	<b>1.024</b>	<b>336</b>	<b>48,8%</b>	<b>-26</b>	<b>-2,5%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

La mobilità ha registrato una diminuzione sia tra il 2009 ed il 2010 che tra il 2010 ed il 2011, per poi risalire nel 2012. Complessivamente, nell'arco dei quattro anni, si è passati da 1.050 a 1.024 casi (-2,5%): da 441 a 686 (+55,6%) i casi in base alla L. 223/91 e da 609 a 338 (-44,5%) quelli in base alla L. 236/93. Sono diminuiti gli ingressi per le donne (da 541 a 419; -22,6%) e per i lavoratori under 30 (da 112 a 73; -34,8%) mentre sono aumentati i casi tra gli uomini (da 509 a 605; +18,9%) e tra gli anziani (da 106 a 118; +11,3%).

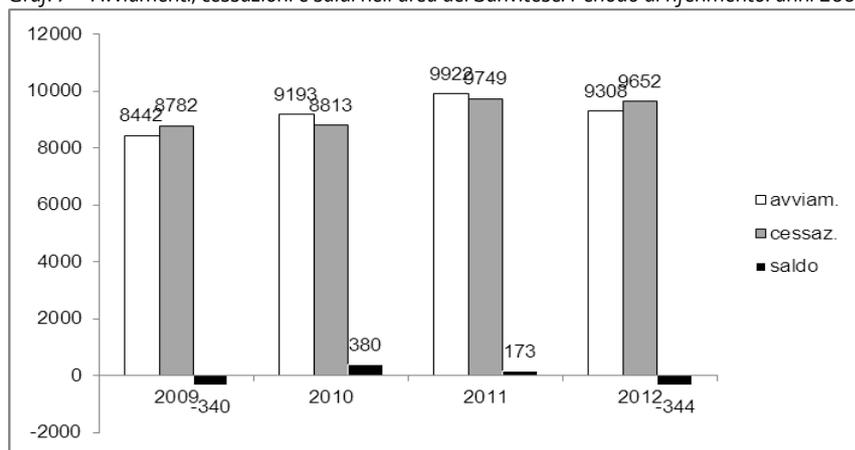
Per quanto riguarda la provenienza dei lavoratori c'è stato un aumento tra gli Italiani (da 834 a 891; +6,8%) e una diminuzione sia tra i comunitari (da 50 a 49; -2,0%) che tra gli extracomunitari (da 166 a 84; -49,4%).

A Gorizia il numero di ingressi si è mantenuto invariato (41 nel 2009, 40 nel 2012); a Pordenone si è registrato un aumento del 24,4% (da 454 a 565) mentre a Udine c'è stato un calo del 24,5% (da 555 a 419 casi).

### 3. La zona DEL sanvitese

Negli ultimi quattro anni è aumentato il numero degli avviamenti, passato da 8.442 a 9.308 (+10,3%); contemporaneamente, però, è cresciuto con la stessa intensità anche il numero di cessazioni, passato da 8.782 a 9.652 (+9,9%). Questo ha fatto sì che nel 2012 il saldo occupazionale tornasse negativo (-344), dopo esser stato positivo per due anni.

Graf. 7 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'area del Sanvitese. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

A livello di genere si registra una leggera predominanza delle donne, per quanto riguarda sia gli avviamenti (passati da 4.525 a 5.109; +12,9%) che le cessazioni (da 4.606 a 5.312; +15,3%). Invece, per quanto attiene la tipologia contrattuale si registra un crollo dei contratti a tempo indeterminato (il saldo è stato pari a -450 nel 2012), compensato pienamente dall'andamento positivo dei contratti a tempo determinato (saliti da 3.271 a 4.244, con un saldo pari a +451 nell'ultimo anno).

Sebbene in crescita in termini di nuovi contratti stipulati (da 401 a 765; +90,8%), il lavoro intermittente ha un saldo decisamente negativo (-311), invertendo il trend positivo dei tre anni precedenti. Si riduce il lavoro parasubordinato e somministrato mentre tengono bene l'apprendistato e i tirocini.

Tab. 7 – Ingressi in mobilità nell'area del Sanvitese, suddivisi per tipologia di lista e genere, classe d'età e provenienza del lavoratore, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	315	238	303	174	-129	-42,6%	-141	-44,8%
L. 236	247	197	210	275	65	31,0%	28	11,3%
donne	196	181	210	171	-39	-18,6%	-25	-12,8%
uomini	366	254	303	278	-25	-8,3%	-88	-24,0%
giovani	81	58	45	56	11	24,4%	-25	-30,9%
adulti	423	335	403	352	-51	-12,7%	-71	-16,8%
anziani	58	42	65	41	-24	-36,9%	-17	-29,3%
Italiani	438	390	437	364	-73	-16,7%	-74	-16,9%
extracomunitari	31	11	34	27	-7	-20,6%	-4	-12,9%
comunitari	93	34	42	58	16	38,1%	-35	-37,6%
<b>Totale</b>	<b>562</b>	<b>435</b>	<b>513</b>	<b>449</b>	<b>-64</b>	<b>-12,5%</b>	<b>-113</b>	<b>-20,1%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tutti i settori del manifatturiero sono andati male (un saldo cumulato pari a -1.048 in quattro anni); in particolar modo l'industria del legno e mobili, la chimica, la meccanica e la riparazione, manutenzione e installazione di macchine.

In generale anche i servizi hanno evidenziato un trend negativo, ma con toni meno gravi rispetto l'industria; all'interno del terziario i servizi sanitari, i servizi domestici e i servizi delle attività ricreative e ludiche hanno registrato performance moderatamente positive.

Dopo il boom del 2009, l'andamento degli ingressi in mobilità è proseguito a fasi alterne: ha registrato 435 casi nel 2010, 513 nel 2011 e 449 nel 2012, per una variazione complessiva nel quadriennio del -20,1%; gli ingressi in base alla L. 223/91 da 315 sono crollati a 174 (-44,8%) mentre quelli in base alla L. 236/93 da 247 sono saliti a 275 (+11,3%). In termini relativi, la contrazione del fenomeno è stata più forte tra gli uomini che tra le donne (da 366 a 278, -24,0%, i primi, e da 196 a 171, -12,8%, le seconde); tra i giovani (da 81 a 56; -30,9%) che tra gli adulti (da 423 a 352; -16,8%), tra i lavoratori comunitari (da 93 a 58; -37,6%) che tra gli Italiani (da 438 a 364; -16,9%) e gli extracomunitari (da 31 a 27; -12,9%).

## 4. IL COMMERCIO DELLE AREE DI CONFINE

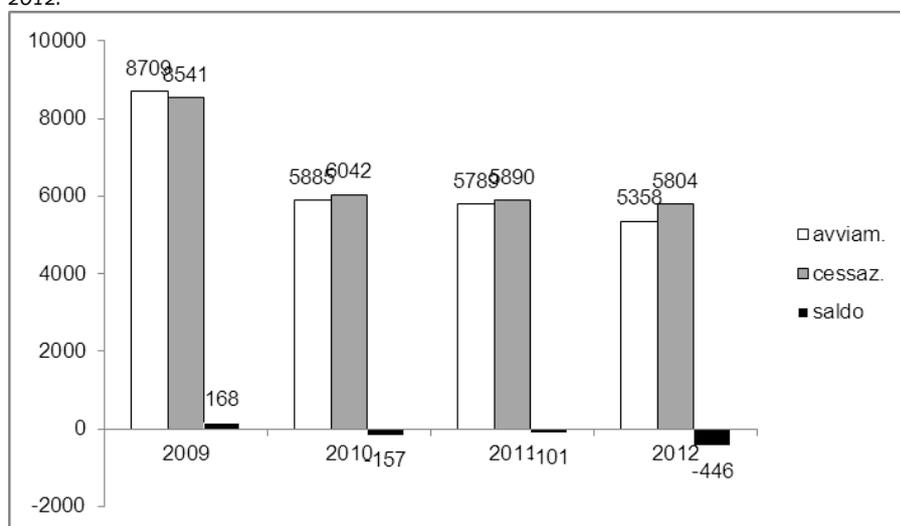
Tra il 2009 ed il 2012 il numero di imprese operanti nel commercio è calato del 5,0%, passando da 7.201 a 6.839 unità; a Gorizia da 2.688 si è scesi a 2.573 (-4,3%) e a Trieste da 4.513 a 4.266 (-5,5%).

Tab. 8 – Imprese attive nel settore del commercio delle provincia di Gorizia e Trieste e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	2.688	2.648	2.610	2.573	-37	-1,4%	-115	-4,3%
Ts	4.513	4.451	4.375	4.266	-109	-2,5%	-247	-5,5%
<b>tot</b>	<b>7.201</b>	<b>7.099</b>	<b>6.985</b>	<b>6.839</b>	<b>-146</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-362</b>	<b>-5,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Graf. 8 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel commercio delle province di Gorizia e Trieste. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

Nel 2010 i dati amministrativi di ErgonQt registrano un crollo delle comunicazioni obbligatorie, per quanto riguarda sia i nuovi contratti di lavoro che le cessazioni di rapporti di lavoro esistenti; mentre però tra il 2010 ed il 2012 il numero di cessazioni si è mantenuto pressoché costante (erano 8.541 nel 2009 e sono scese a 5.804 nel 2012, con una variazione del -32,0%), gli avviamenti si sono ancor più ridotti nell'ultimo anno (complessivamente nel periodo si è passati da 8.709 a 5.358 per un -38,5%), determinando un saldo di -446 unità, per il settore il risultato peggiore dal 2009. In regione due terzi di coloro che lavorano nel commercio sono donne ed è proprio tra le donne che la contrazione occupazionale è risultata più accentuata; i loro avviamenti sono calati del 43,9% (da 5.939 a 3.332), là dove tra gli uomini sono scesi del 26,9% (da 2.770 a 2.026).

A livello di tipologia contrattuale si registra un crollo dei contratti a tempo indeterminato, una marcata contrazione dell'apprendistato e dei contratti a tempo determinato, una certa stabilità dei tirocini. Il lavoro intermittente è andato in controtendenza, con il numero di avviamenti e cessazioni che è aumentato nel corso del quadriennio; mentre però tra il 2009 ed il 2011 il suo saldo è stato sempre positivo, nel 2012 l'impennata del numero delle cessazioni ha determinato una differenza avviamenti-cessazioni negativa anche per questa tipologia di contratto.

Tab. 9 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore del commercio e degli alberghi e ristoranti delle province di Gorizia e Trieste, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

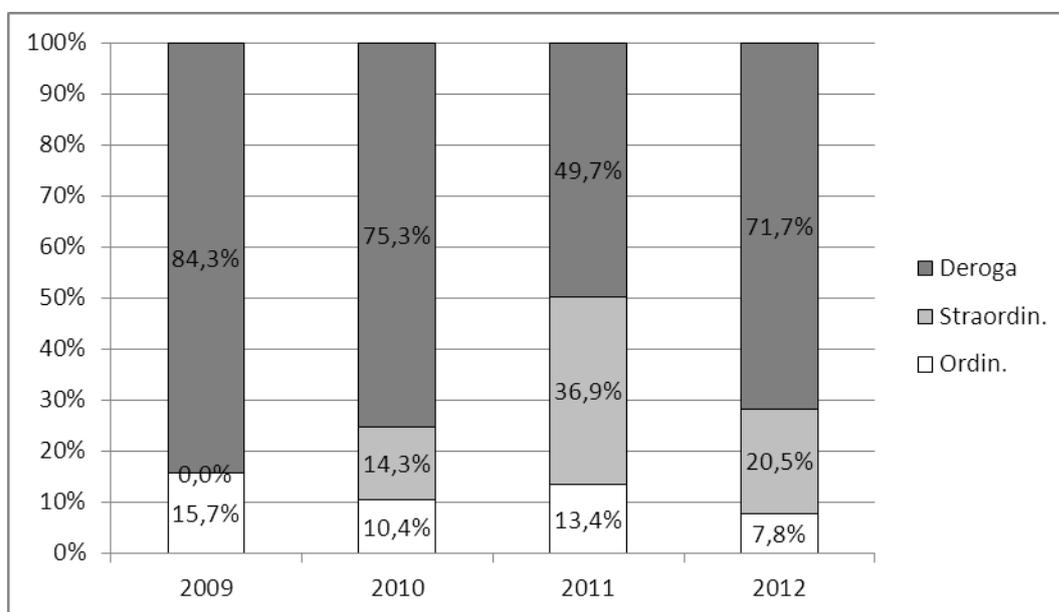
	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Ordin.	9.908	13.976	27.848	24.231	-3.617	-13,0%	14.323	144,6%
Straord.	-	19.236	76.741	63.329	-13.412	-17,5%	63.329	
Deroga	53.353	101.156	103.412	221.936	118.524	114,6%	168.583	316,0%
<b>Totale</b>	<b>63.261</b>	<b>134.368</b>	<b>208.001</b>	<b>309.496</b>	<b>101.495</b>	<b>48,8%</b>	<b>246.235</b>	<b>389,2%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Le ore di cassa integrazione del “commercio” e degli “alberghi e ristoranti” sono quadruplicate sebbene abbiano costituito sempre una quota molto piccola del monte ore complessivo autorizzato: da 63.261 si è arrivati a 309.496 ore (+389,2), per la stragrande maggioranza di gestione in deroga. La quota destinata alla provincia di Gorizia è passata dal 27,3% del 2009 al 43,1% del 2012 (le ore autorizzate sono passate da 17.272 a 133.288, mentre a Trieste da 45.989 sono salite a 176.208).

Gli ingressi in mobilità costituiscono comunque l'indicatore di crisi più importante. Rispetto alla cassa integrazione hanno avuto un trend crescente meno accentuato (dopo un calo nel 2010, ha fatto seguito una ripresa nei due anni successivi): si è passati da 423 a 463 casi, per una variazione del 9,5%; i lavoratori posti in mobilità in base alla L. 223/91 sono stati un'esigua minoranza (da 17 a 36 casi; +111,8%) rispetto a quelli che in mobilità sono entrati in base alla L. 236/93 (da 406 a 427; +5,2%). La maggior parte degli ingressi ha riguardato le donne, anche se la crescita più consistente nel periodo si è registrata tra i lavoratori del sesso forte.

Graf. 9 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore del commercio e degli alberghi e ristoranti delle province di Gorizia e Trieste. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Tab. 10 – Ingressi in mobilità nel settore del commercio delle province di Gorizia e Trieste, suddivisi per tipologia di lista e genere, classe d'età e provenienza del lavoratore, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	17	12	31	36	5	29,4%	19	111,8%
L. 236	406	347	362	427	65	16,0%	21	5,2%
donne	273	213	232	282	50	18,3%	9	3,3%
uomini	150	146	161	181	20	13,3%	31	20,7%
giovani	45	44	54	65	11	24,4%	20	44,4%
adulti	332	280	303	360	57	17,2%	28	8,4%
anziani	46	35	36	38	2	4,3%	-8	-17,4%
Italiani	390	331	356	429	73	18,7%	39	10,0%
comunitari	10	8	10	12	2	20,0%	2	20,0%
extracomun.	23	20	27	22	-5	-21,7%	-1	-4,3%
Gorizia	190	155	194	177	-17	-8,9%	-13	-6,8%
Trieste	233	204	199	286	87	37,3%	53	22,7%
<b>Totale</b>	<b>423</b>	<b>359</b>	<b>393</b>	<b>463</b>	<b>70</b>	<b>16,5%</b>	<b>40</b>	<b>9,5%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

La suddivisione in base alla classe d'età indica un aumento del 44,4% tra i giovani, un aumento dell'8,4% tra gli adulti (che comunque sono sempre stati preponderanti di numero) e una diminuzione del 17,4% tra i lavoratori anziani.

Differenze rilevanti si riscontrano a livello di provincia: mentre a Trieste gli ingressi in mobilità sono aumentati del 22,7%, passando da 233 a 286 unità, a Gorizia sono scesi del 6,8%, passando da 190 a 177. Questo andamento discordante ha determinato una ripartizione relativa dei casi che si è modificata nel corso degli anni; se nel 2009 i casi a Gorizia pesavano il 45 per cento del totale, nel 2012 la quota della provincia isontina è scesa al 38% là dove quella di Trieste è salita al 62%.

## 5. L'eLETTRONICA REGIONALE

La situazione rilevata nel 2012 ripropone, in peggio, lo stato di recessione del 2009. In quattro anni il numero di imprese attive è sceso da 569 a 536, registrando una variazione del -5,8%; la "fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche" è passata da 307 a 299 (-2,6%) mentre la "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica" da 262 è scesa a 237 (-9,5%). Tutte le province hanno patito un ridimensionamento del settore: da 46 a 44 imprese a Gorizia (-4,3%), da 215 a 207 a Pordenone (-3,7%), da 90 a 82 a Trieste (-8,9%) e da 218 a 203 a Udine (-6,9%).

Tab. 11 – Imprese attive nell'industria elettronica, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

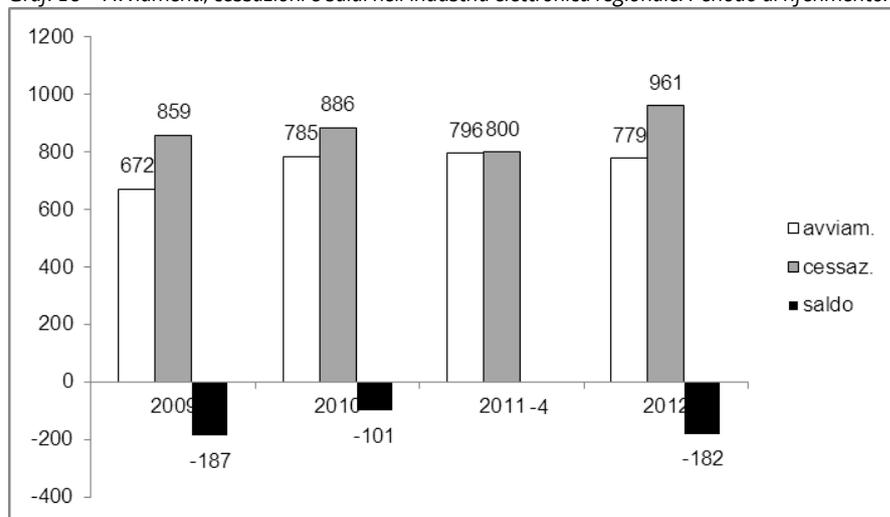
	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	46	44	43	44	1	2,3%	-2	-4,3%
Pn	215	205	214	207	-7	-3,3%	-8	-3,7%
Ts	90	90	84	82	-2	-2,4%	-8	-8,9%
Ud	218	220	207	203	-4	-1,9%	-15	-6,9%
<b>Fvg</b>	<b>569</b>	<b>559</b>	<b>548</b>	<b>536</b>	<b>-12</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-33</b>	<b>-5,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

L'andamento occupazionale rilevato dai flussi amministrativi relativi alle comunicazioni obbligatorie evidenzia un trend moderatamente positivo degli avviamenti e una crescita più marcata delle cessazioni sul finire dell'ultimo anno: nel 2009 si sono registrati 672 avviamenti e 859 cessazioni per un saldo pari a -187; nel 2012 gli avviamenti sono saliti a 779 e le cessazioni a 961, con un saldo pari a -182 (tutto imputabile alla chiusura di rapporti con contratti di lavoro a tempo indeterminato e para-subordinato).

Da una disamina a livello territoriale risaltano alcune differenze tra le province. Nei quattro anni sia il numero degli avviamenti che quello delle cessazioni è aumentato ovunque tranne che a Pordenone dove i nuovi contratti sono calati del 22,0% e le cessazioni del 22,7%; mentre però a Udine e nella provincia isontina la crescita del numero di nuovi contratti è stata contenuta, a Trieste si è registrato un vero e proprio boom di assunzioni che ha determinato un saldo nettamente positivo alla fine del 2012 (+70), in contrasto con quanto registrato a Gorizia (-89), Pordenone (-62) e Udine (-101).

Graf. 10 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'industria elettronica regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



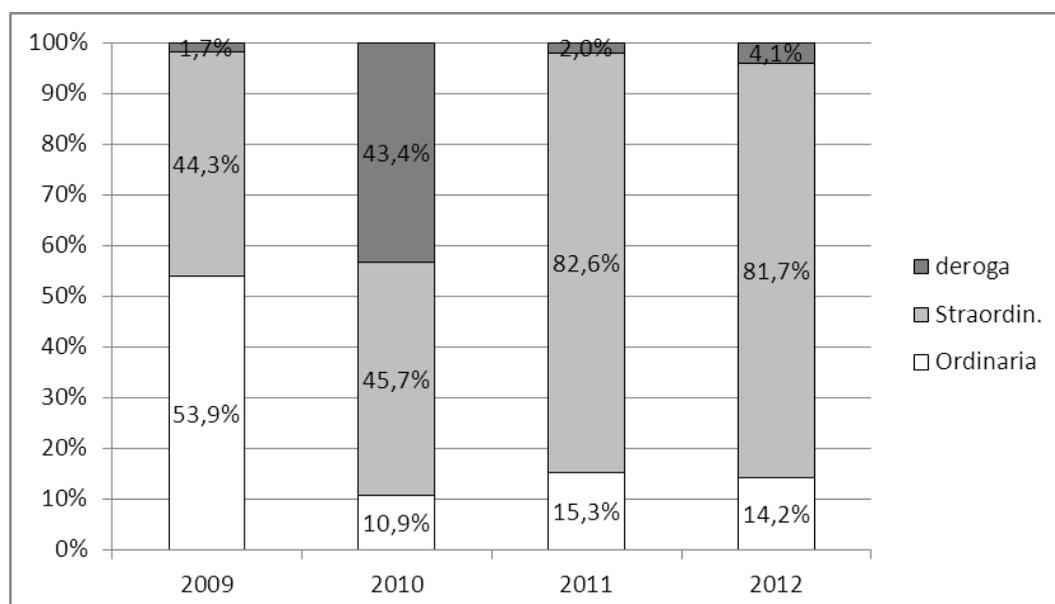
Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tab. 12 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria elettronica e della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi, medicali e di precisione, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	828.804	321.257	278.924	249.891	-29.033	-10,4%	-578.913	-69,8%
Cigs	681.077	1.350.828	1.502.033	1.438.466	-63.567	-4,2%	757.389	111,2%
Cid	26.701	1.282.652	36.617	71.993	35.376	96,6%	45.292	169,6%
<b>Tot</b>	<b>1.536.582</b>	<b>2.954.737</b>	<b>1.817.574</b>	<b>1.760.350</b>	<b>-57.224</b>	<b>-3,1%</b>	<b>223.768</b>	<b>14,6%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Graf. 11 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria elettronica e della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi, medicali e di precisione. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Le ore di cassa integrazione hanno rappresentato una quota compresa tra il 10 e il 15 per cento delle ore autorizzate nell'intero comparto manifatturiero e, nei quattro anni considerati, sono aumentate del 14,6%, passando da 1.536.582 a 1.760.350, dopo aver sfiorato i 3 milioni nel 2010. La Cigo è calata del 69,8% (da 828.804 a 249.891 ore), la Cigs è più che raddoppiata (da 681.077 a 1.438.466), mentre la cassa in deroga, pur rappresentando sempre una quota molto piccola del monte ore totale, è cresciuta del 169,8% (da 26.701 a 71.993).

A Udine il numero di ore è aumentato del 64,8% (da 848.022 a 1.397.669), là dove a Gorizia (da 320.952 a 189.236; -41,0%), Pordenone (da 306.683 a 157.276; -48,7%) e Trieste è diminuito (da 60.925 a 16.169; -73,5%).

L'istituto della mobilità è stato caratterizzato da un trend a fasi alterne: i 105 ingressi registrati nel 2009 sono saliti a 195 nel 2010, per scendere a 79 e raggiungere il picco di 260 unità nel 2012 (+229,1% nei quattro anni): i casi disciplinati dalla L. 223/91 sono passati da 59 a 185 (+213,6%) mentre quelli previsti dalla L. 236/93 sono passati da 46 a 75 (+63,0%).

L'aumento dei casi ha riguardato prevalentemente lavoratrici italiane, di età compresa nella fascia dei 30-54enni e occupate in aziende di Gorizia e di Udine. Nel 2012 si sono contati 91 ingressi in mobilità a Gorizia, 29 a Pordenone, 35 a Trieste e 105 a Udine.

Tab. 13 – Ingressi in mobilità nell'industria elettronica, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	59	159	50	185	135	270,0%	126	213,6%
L. 236	46	36	29	75	46	158,6%	29	63,0%
donne	48	89	41	179	138	336,6%	131	272,9%
uomini	57	106	38	81	43	113,2%	24	42,1%
giovani	18	17	8	16	8	100,0%	-2	-11,1%
adulti	73	156	67	210	143	213,4%	137	187,7%
anziani	14	22	4	34	30	750,0%	20	142,9%
Italiani	99	188	77	243	166	215,6%	144	145,5%
comunitari	1	5	1	5	4	400,0%	4	400,0%
extracomun.	5	2	1	12	11	1100,0%	7	140,0%
Gorizia	3	3	4	91	87	2175,0%	88	2933,3%
Pordenone	65	147	13	29	16	123,1%	-36	-55,4%
Trieste	5	3	4	35	31	775,0%	30	600,0%
Udine	32	42	58	105	47	81,0%	73	228,1%
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>195</b>	<b>79</b>	<b>260</b>	<b>181</b>	<b>229,1%</b>	<b>155</b>	<b>147,6%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

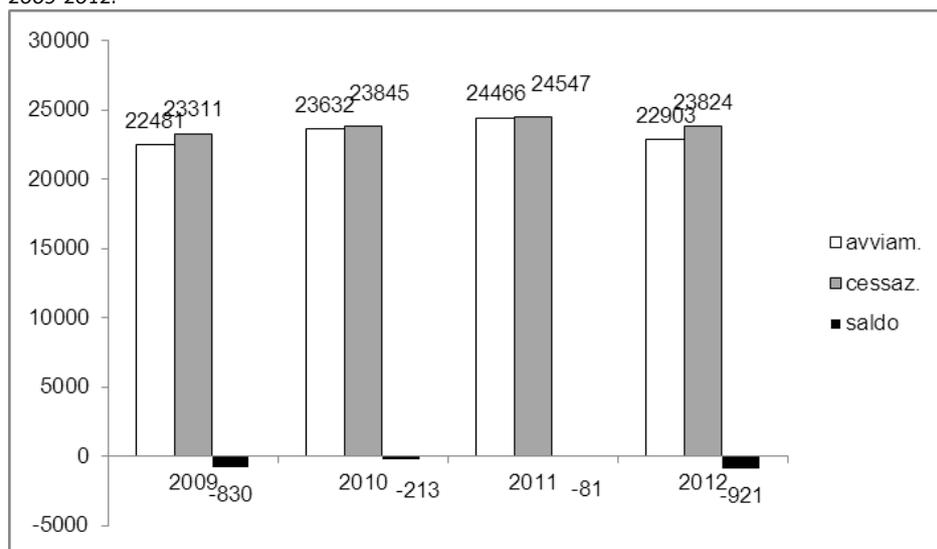
## 6. La montagna Regionale

Il fenomeno occupazionale è stato caratterizzato da un trend moderatamente positivo tra il 2009 ed il 2011, a cui ha fatto seguito una contrazione degli avviamenti che ha determinato, nel 2012, un saldo decisamente negativo (-921): in quattro anni le nuove assunzioni sono cresciute dell'1,9% (da 22.481 a 22.903) mentre le cessazioni sono aumentate del 2,2% (da 23.311 a 23.824).

In generale, l'occupazione nel settore primario ha resistito abbastanza bene, grazie anche alla pratica diffusa nel settore zootecnico ed in quello agricolo di creare sinergie tra le aziende, concentrando gli stabilimenti nelle aree logisticamente meglio servite. Nel comparto manifatturiero sono i settori del legno, dell'industria tessile e delle coltellerie a presentare le criticità maggiori (soprattutto a causa della concorrenza estera, in genere di minore qualità ma con prezzi molto più bassi e maggiore accesso alla grande distribuzione). L'edilizia è in piena recessione, come nel resto del territorio regionale.

Nel settore del terziario, le performance peggiori sono state raggiunte dal commercio (all'ingrosso e al dettaglio), dai servizi di trasporto e, nell'ultimo anno, anche dalle attività alberghiere e di ristorazione, mentre sono andate meglio le attività di assistenza, consulenza e, più in generale, di fornitura di servizi alle imprese.

Graf. 12 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'area montana delle province di Pordenone e Udine. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

Dopo il boom registrato nel 2009, il numero di lavoratori posti in mobilità è calato nei due anni successivi, per risalire in modo consistente nel 2012. Complessivamente nei quattro anni si è passati da 1.350 a 1.157 casi, per una variazione del -14,3%; i casi disciplinati dalla L. 223/91 sono passati da 533 a 484 (-9,2%), mentre quelli in base alla L. 236/93 da 817 sono scesi a 673 (-17,6%).

Si registrano differenze per quanto riguarda sia il genere che la classe d'età dei lavoratori coinvolti. Tra le donne da 667 i casi sono scesi a 490 (-26,5%), mentre tra gli uomini la diminuzione è stata solo marginale: da 683 si è scesi a 667 casi (-2,3%). Per quanto riguarda l'età dei lavoratori, al calo del fenomeno registrato tra i giovani (da 170 a 158; -7,1%) e gli adulti (da 1.017 a 830; -18,4%), ha fatto da contraltare l'aumento, seppur moderato, tra gli over 54 (da 163 a 169; +3,7%).

Differenza di maggiore rilievo si apprezzano confrontando l'andamento del fenomeno a livello provinciale. Nell'area a destra del Tagliamento i casi sono scesi del 42,5% (da 670 a 385), mentre nella

zona udinese sono aumentati del 13,5% (da 680 a 772); così, se nel 2009 i casi si distribuivano equamente tra i comuni delle due province, quattro anni dopo la quota delle imprese del Pordenonese rispetto a quelle udinesi era di uno a due.

I settori più colpiti sono stati: il "legno e mobili", l'industria meccanica, elettrica ed elettronica, l'edilizia e, nel terziario, il settore degli alberghi e ristoranti.

Tab. 14 – Ingressi in mobilità nell'area montana delle province di Pordenone e Udine, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età e provenienza del lavoratore, provincia e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	533	457	431	484	53	12,3%	-49	-9,2%
L. 236	817	568	549	673	124	22,6%	-144	-17,6%
donne	667	403	371	490	119	32,1%	-177	-26,5%
uomini	683	622	609	667	58	9,5%	-16	-2,3%
giovani	170	115	128	158	30	23,4%	-12	-7,1%
adulti	1.017	784	696	830	134	19,3%	-187	-18,4%
anziani	163	126	156	169	13	8,3%	6	3,7%
Italiani	1.180	879	839	989	150	17,9%	-191	-16,2%
comunitari	53	55	46	53	7	15,2%	0	0,0%
extracomun.	117	91	95	115	20	21,1%	-2	-1,7%
Pordenone	670	378	295	385	90	30,5%	-285	-42,5%
Udine	680	647	685	772	87	12,7%	92	13,5%
<b>Totale</b>	<b>1.350</b>	<b>1.025</b>	<b>980</b>	<b>1.157</b>	<b>177</b>	<b>18,1%</b>	<b>-193</b>	<b>-14,3%</b>

Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

## 7. La chimica regionale

Negli ultimi quattro anni il numero delle imprese operanti nel settore chimico e della gomma-plastica è calato del 4,6%, passando da 415 a 396 unità. L'aumento registrato a Gorizia (da 39 a 43; +10,3%) non è stato sufficiente a compensare il calo delle altre tre province: -2,8% a Pordenone (da 144 a 140 imprese), -8,2% a Trieste (da 49 a 45) e -8,2% a Udine (da 183 a 168).

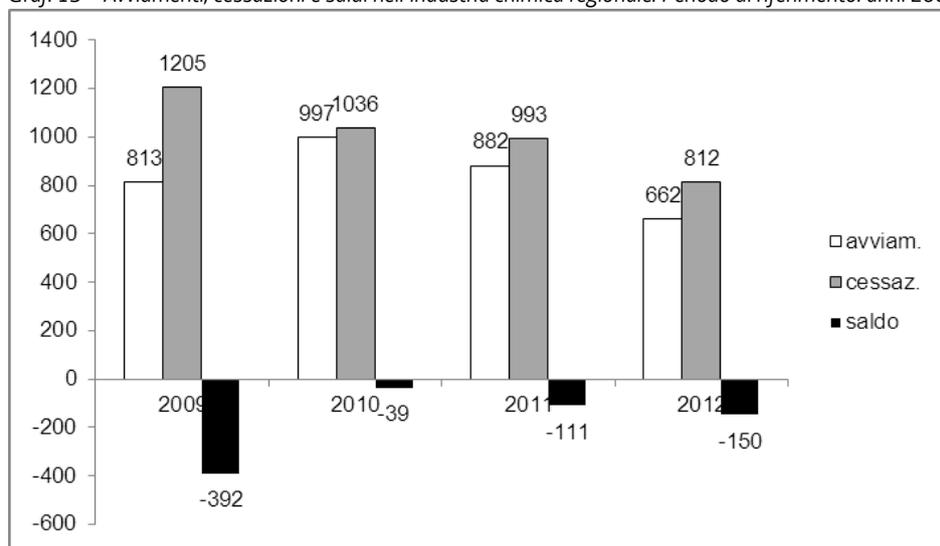
Sono i comparti della "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" e della "fabbricazione di prodotti farmaceutici" ad aver patito le conseguenze peggiori della crisi: il primo ha visto le sue aziende scendere da 206 a 182, con una variazione di oltre undici punti percentuali, nel secondo il numero di imprese è calato a 8, da 11 nel 2009, registrando una flessione del 27,3%. Al contrario le "attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti", la "fabbricazione di prodotti chimici" e la "fabbricazione di coke e di prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio" hanno consolidato la loro posizione all'interno del comparto in termini di numerosità di unità locali.

Tab. 15 – Imprese attive nel settore chimico e della gomma-plastica, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	39	40	41	43	2	4,9%	4	10,3%
Pn	144	139	138	140	2	1,4%	-4	-2,8%
Ts	49	50	47	45	-2	-4,3%	-4	-8,2%
Ud	183	172	169	168	-1	-0,6%	-15	-8,2%
<b>Fvg</b>	<b>415</b>	<b>401</b>	<b>395</b>	<b>396</b>	<b>1</b>	<b>0,3%</b>	<b>-19</b>	<b>-4,6%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Graf. 13 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'industria chimica regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

L'analisi delle comunicazioni obbligatorie evidenzia che, dopo il crollo occupazionale del 2009, c'è stata una timida ripresa del settore (con il saldo avviamenti-cessazioni quasi a pareggio) che però si è affievolita nell'anno successivo ed è scomparsa nel 2012, quando si son contati 662 avviamenti e

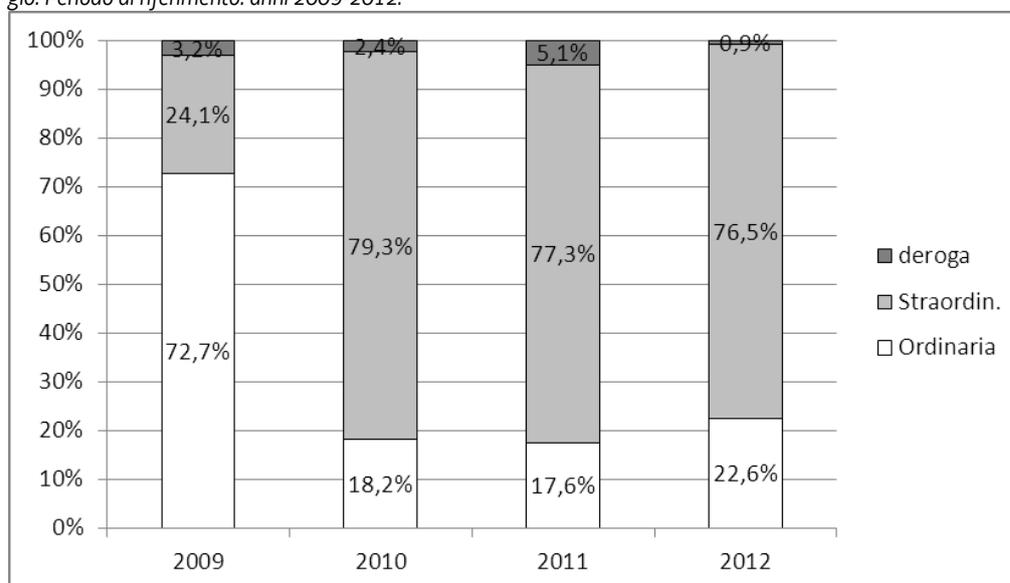
812 cessazioni. In quattro anni i contratti a tempo determinato e indeterminato hanno perso oltre un terzo della loro consistenza, mentre hanno tenuto i tirocini e i contratti di apprendistato.

Tab. 16 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria chimica, della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e nel recupero e preparazione per il riciclaggio, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	448.774	216.168	158.576	253.506	94.930	59,9%	-195.268	-43,5%
Cigs	148.479	939.656	696.947	857.973	161.026	23,1%	709.494	477,8%
Cid	19.661	28.955	45.792	9.967	-35.825	-78,2%	-9.694	-49,3%
<b>Tot</b>	<b>616.914</b>	<b>1.184.779</b>	<b>901.315</b>	<b>1.121.446</b>	<b>220.131</b>	<b>24,4%</b>	<b>504.532</b>	<b>81,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Graf. 14 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'industria chimica, della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e nel recupero e preparazione per il riciclaggio. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Pordenone ed Udine sono le province che hanno assorbito la maggior occupazione del settore: nel 2012 si sono contati 280 nuovi avviamenti nella prima (dai 308 del 2009; -9,1%) e 225 nella seconda (da 288; -21,9%).

In regione, le ore di cassa integrazione autorizzate nei settori della chimica e della gomma plastica hanno avuto un peso compreso tra i 4,5 ed i 6,5 punti percentuali sul totale autorizzato del manifatturiero. Complessivamente il numero di ore è aumentato dell'81,8%, passando da 616.914 a 1.121.446; la Cigo è calata del 43,5%, la Cigs aumentata del 477,8% e la cassa in deroga scesa del 49,3%. L'andamento così diverso nelle tre tipologie di gestione ha determinato un ribaltamento nella distribuzione delle ore: nel 2009 il 72,2% del totale era assorbito dalla Cigo, il 24,1% dalla Cigs e il restante 3,2% dalla cassa in deroga; nel 2012 più di tre quarti delle ore autorizzate è stato impiegato nella gestione straordinaria e meno di un quarto in quella ordinaria, rimanendo solo residuale l'ammontare della deroga.

Nel 2012, a Pordenone sono state autorizzate quasi la metà delle ore complessive (si è passati da 282.266 a 550.874 ore; +95,2%), a Udine il 24,6% (da 230.551 a 275.863; +19,7%), a Trieste il 21,7% (da 58.323 a 242.915; +316,5%) e a Gorizia il restante 4,6% (da 45.774 a 51.794; +13,2%).

Tab. 17 – Ingressi in mobilità nel settore chimico, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	205	130	147	128	-19	-12,9%	-77	-37,6%
L. 236	84	39	27	34	7	25,9%	-50	-59,5%
donne	119	56	73	65	-8	-11,0%	-54	-45,4%
uomini	170	113	101	97	-4	-4,0%	-73	-42,9%
giovani	15	15	8	4	-4	-50,0%	-11	-73,3%
adulti	232	136	136	136	0	0,0%	-96	-41,4%
anziani	42	18	30	22	-8	-26,7%	-20	-47,6%
Italiani	260	155	148	148	0	0,0%	-112	-43,1%
comunitari	4	7	4	3	-1	-25,0%	-1	-25,0%
extracomun.	25	7	22	11	-11	-50,0%	-14	-56,0%
Gorizia	5	5	2	17	15	750,0%	12	240,0%
Pordenone	164	88	126	89	-37	-29,4%	-75	-45,7%
Trieste	50	14	6	2	-4	-66,7%	-48	-96,0%
Udine	70	62	40	54	14	35,0%	-16	-22,9%
<b>Totale</b>	<b>289</b>	<b>169</b>	<b>174</b>	<b>162</b>	<b>-12</b>	<b>-6,9%</b>	<b>-127</b>	<b>-43,9%</b>

Fonte: elaborazioni su dati ErgonQt

Dopo il boom del 2009 che ha fatto registrare 289 nuovi casi di mobilità, il numero di ingressi si è drasticamente ridotto scendendo a 169 unità nel 2010 e rimanendo praticamente costante negli anni successivi.

La suddivisione nelle due tipologie di lista ha visto i casi relativi alla L. 223/91 scendere da 205 a 128, per una variazione del -37,6%, e i casi regolamentati dalla L. 236/93 calare da 84 a 34, per una variazione del -59,5%. La maggior parte dei casi si riferisce a lavoratori italiani con un'età compresa tra i 30 ed i 54 anni; due quinti donne, prevalentemente occupate a Pordenone e Udine.

## 8. IL COMPARTO DELL'“AUTOTRASPORTO-LOGISTICA-SPEDIZIONIERI” REGIONALE

In regione, le imprese attive dei trasporti e della logistica sono calate dell'8,0%: in modo più incisivo a Gorizia (-13,2%) e a Pordenone (-11,6%), in maniera meno drastica a Trieste (-4,4%) e a Udine (-6,7%). Tra il 2011 ed il 2012 la variazione è stata del -3,3%, così distribuita tra le province: -6,6% a Gorizia, -4,3% a Pordenone, -3,2% a Trieste e -1,7% a Udine.

Tab. 18 – Imprese attive nei settori dei trasporti e della logistica, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	340	334	316	295	-21	-6,6%	-45	-13,2%
Pn	731	715	675	646	-29	-4,3%	-85	-11,6%
Ts	793	793	783	758	-25	-3,2%	-35	-4,4%
Ud	1.105	1.066	1.049	1.031	-18	-1,7%	-74	-6,7%
<b>Fvg</b>	<b>2.969</b>	<b>2.908</b>	<b>2.823</b>	<b>2.730</b>	<b>-93</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-239</b>	<b>-8,0%</b>

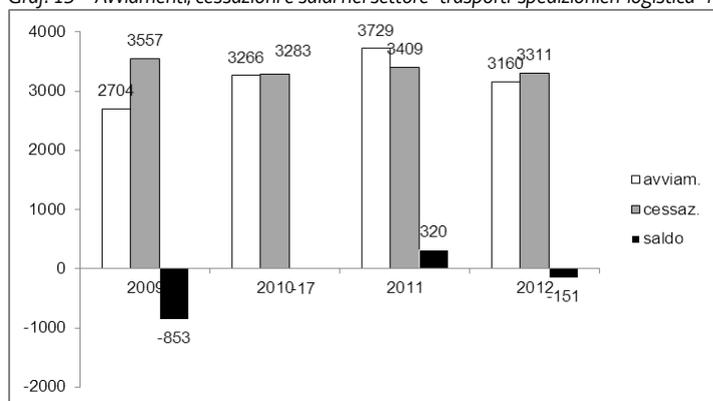
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

È il settore del “trasporto terrestre e mediante condotte” che, da solo, ha praticamente assorbito tutto il calo del comparto: da 2.440 le unità produttive sono scese a 2.204 (-9,7% nel complesso; -14,7% a Gorizia e Pordenone, -6,1% a Trieste e -7,8 a Udine). Le imprese sono aumentate di due unità nel “trasporto marittimo e per vie d'acqua” (da 27 a 29; +7,4%) e calate di cinque unità nel “magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti” (da 502 a 497; -1,0%).

Dopo il crollo del 2009, i flussi occupazionali indicano una ripresa degli avviamenti nel 2010 e nel 2011 (anno in cui il saldo è stato positivo; +320), a cui ha fatto seguito un'altra fase di contrazione. Nel quadriennio il numero di nuovi contratti è aumentato del 16,9%, passando da 2.704 a 3.160 unità, mentre quello delle cessazioni è diminuito del 6,9%, passando da 3.557 a 3.331: il saldo è passato da -853 nel 2009 a -151 nel 2012.

Il trend occupazionale del comparto (circa l'85 per cento degli occupati è di genere maschile), ha registrato alcune differenze rispetto al genere dei lavoratori: tra le donne gli avviamenti sono aumentati dell'11,9% e le cessazioni sono rimaste pressoché costanti mentre tra gli uomini gli avviamenti sono cresciuti del 17,8% e le cessazioni diminuite del 7,8%.

Graf. 15 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore “trasporti-spedizionieri-logistica” regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Differenze ancora più accentuate si rilevano a livello provinciale. Nella provincia isontina il saldo è passato da -233 a -12 (gli avviamenti sono cresciuti del 7,9%, da 277 a 299, e le cessazioni calate del 39,0%, da 510 a 311), in quella giuliana da -240 si è passati a +13 (da 862 a 868, +0,7%, e da 1.102 a 855, -22,4%, i due flussi occupazionali). A destra del Tagliamento il saldo avviamenti/cessazioni è passato da -122 a -89 (da 446 a 580, +30%, e da 568 a 669, +17,8%) mentre a Udine da -258 si è saliti a -63 (da 1.119 a 1.413, +26,3%, e da 1.377 a 1.476, +7,2%).

Sono calati drasticamente i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-15,4% in quattro anni) e di tipo parasubordinato (-32,9%), mentre è esploso il numero dei contratti a tempo determinato e di tipo intermittente, anche se questi ultimi, con l'impennata di chiusure registrata nel 2012, mantengono alla fine del periodo un saldo negativo, pari a -125 unità. L'apprendistato ha avuto una sensibile crescita, mentre c'è stata una tenuta dei tirocini, nonostante il loro peso relativo sia sempre stato molto contenuto.

Le ore di Cig concesse nel settore dei "trasporti terrestri e marittimi" sono aumentate del 34,4% (da 224.122 a 301.179), registrando, però, un calo tra il 2011 ed il 2012: la Cigo è passata da 167.321 a 69.511 (-58,5%), la Cigs da 8.644 a 162.389 (+1.778,6%) e la cassa in deroga da 48.157 a 69.279 (+43,9%). La ripartizione del monte ore nelle tre tipologie di gestione ha visto la Cigo avere un ruolo predominante nel 2009, rappresentando quasi tre quarti del totale, contro il 3,9% della Cigs e il 21,5% della cassa in deroga. Nel 2012 la distribuzione è stata più equilibrata: il peso della Cigo è sceso al 23,1%, la cassa straordinaria è balzata al 53,9% e la cassa in deroga è salita al 23,0%.

Il numero di ingressi in mobilità è calato in modo consistente, sebbene si sia registrato un riaccuirsi del fenomeno nell'ultimo anno. Tra il 2009 ed il 2012 i casi sono scesi da 549 a 346, con una variazione del -37,0%: i casi regolamentati dalla L. 223/91 sono passati da 211 a 30 (-85,8%) mentre quelli disciplinati dalla L. 236/93 da 338 sono arrivati a 316 (-6,5%).

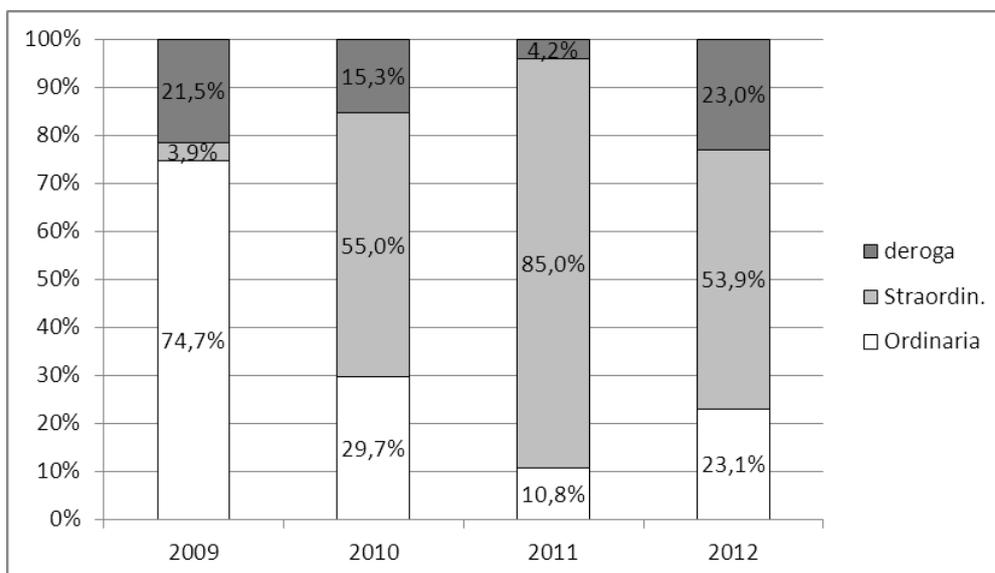
Tab. 19 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore dei trasporti terrestri e marittimi, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	167.321	107.963	36.556	69.511	32.955	90,1%	-97.810	-58,5%
Cigs	8.644	199.957	288.323	162.389	-125.934	-43,7%	153.745	1778,6%
Cid	48.157	55.568	14.198	69.279	55.081	387,9%	21.122	43,9%
<b>Tot</b>	<b>224.122</b>	<b>363.488</b>	<b>339.077</b>	<b>301.179</b>	<b>-37.898</b>	<b>-11,2%</b>	<b>77.057</b>	<b>34,4%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Il calo è stato più netto tra gli uomini (da 469 a 274; -41,6%) che tra le donne (da 80 a 72; -10,0%), tra gli adulti (da 441 a 269; -39,0%) che tra i giovani (da 51 a 41; -19,6%), tra gli stranieri (da 161 a 66; -59,0%) che tra gli Italiani (da 388 a 280; -27,8%). A livello provinciale si è in presenza di trend diametralmente opposti: da una parte Gorizia e Trieste in netto calo (la prima scesa da 214 a 51 casi, per una variazione del -76,2%, la seconda da 129 a 47 casi, per una variazione del -63,6%) e dall'altra Udine che registra un sensibile aumento (salita da 144 a 180 casi; +25,0%). A Pordenone l'aumento è stato molto più contenuto: gli ingressi in mobilità sono passati da 62 a 68, per un +9,7%.

Graf. 16 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore dei trasporti terrestri e marittimi. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Tab. 20 – Ingressi in mobilità nel settore "trasporti-spedizionieri-logistica", suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	211	55	63	30	-33	-52,4%	-181	-85,8%
L. 236	338	305	224	316	92	41,1%	-22	-6,5%
donne	80	93	56	72	16	28,6%	-8	-10,0%
uomini	469	267	231	274	43	18,6%	-195	-41,6%
giovani	51	34	18	41	23	127,8%	-10	-19,6%
adulti	441	276	233	269	36	15,5%	-172	-39,0%
anziani	57	50	36	36	0	0,0%	-21	-36,8%
Italiani	388	281	240	280	40	16,7%	-108	-27,8%
comunitari	60	23	22	23	1	4,5%	-37	-61,7%
extracomun.	101	56	25	43	18	72,0%	-58	-57,4%
Gorizia	214	71	50	51	1	2,0%	-163	-76,2%
Pordenone	62	67	50	68	18	36,0%	6	9,7%
Trieste	129	68	56	47	-9	-16,1%	-82	-63,6%
Udine	144	154	131	180	49	37,4%	36	25,0%
<b>Totale</b>	<b>549</b>	<b>360</b>	<b>287</b>	<b>346</b>	<b>59</b>	<b>20,6%</b>	<b>-203</b>	<b>-37,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

## 9. I SETTORI DELLA MECCANICA, METALLURGIA E FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO REGIONALI

Nel quadriennio i settori del comparto della metallurgia e della meccanica<sup>1</sup> hanno perso complessivamente 133 imprese, registrando una flessione del 3,4%: Gorizia ne ha perse 29 (-5,9%), Pordenone 19 (-1,5%), Trieste 15 (-3,7%) e Udine 70 (-3,9%).

La metallurgia non ha subito nessuna variazione; 68 erano le imprese attive nel 2009 e 68 sono rimaste nel 2012; le industrie meccaniche, invece, hanno perso 255 unità, passando da 3.032 a 2.777, per una variazione del -8,4% (a Gorizia, da 321 a 282, con il -12,1%, e a Udine, da 1.407 a 1.260, con il -10,4%, le diminuzioni più marcate). Il settore della "fabbricazione dei mezzi di trasporto" di imprese ne ha perse ben 46, scendendo da 340 a 294, per una variazione del -13,5% (in questo caso sono Udine, da 139 a 108, con un -22,3%, e Trieste, da 62 a 51, con un -17,7% ad aver registrato il calo più consistente).

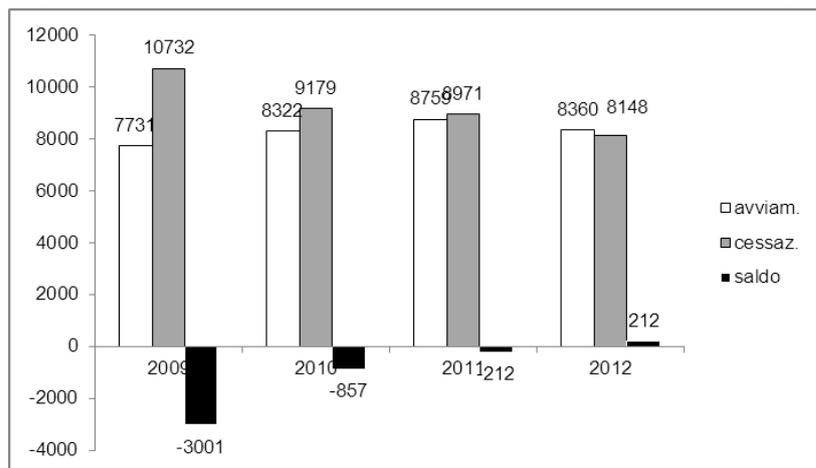
Tab. 21 – Imprese attive nell'industria meccanica, metallurgica e della fabbricazione dei mezzi di trasporto, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					V.a.	V.p.	V.a.	V.p.
Go	492	480	478	463	-15	-3,1%	-29	-5,9%
Pn	1.229	1.227	1.217	1.210	-7	-0,6%	-19	-1,5%
Ts	403	408	398	388	-10	-2,5%	-15	-3,7%
Ud	1.802	1.795	1.791	1.732	-59	-3,3%	-70	-3,9%
<b>tot</b>	<b>3.926</b>	<b>3.910</b>	<b>3.884</b>	<b>3.793</b>	<b>-91</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-133</b>	<b>-3,4%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

In controtendenza il comparto della "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" che ha visto il numero di unità locali salire da 486 a 654, con una variazione del +34,6% (in tutte e quattro le province l'aumento è stato netto, ma è Udine che ha registrato il salto maggiore, passando da 219 a 324 imprese, per quasi 50 punti in più, in termini percentuali).

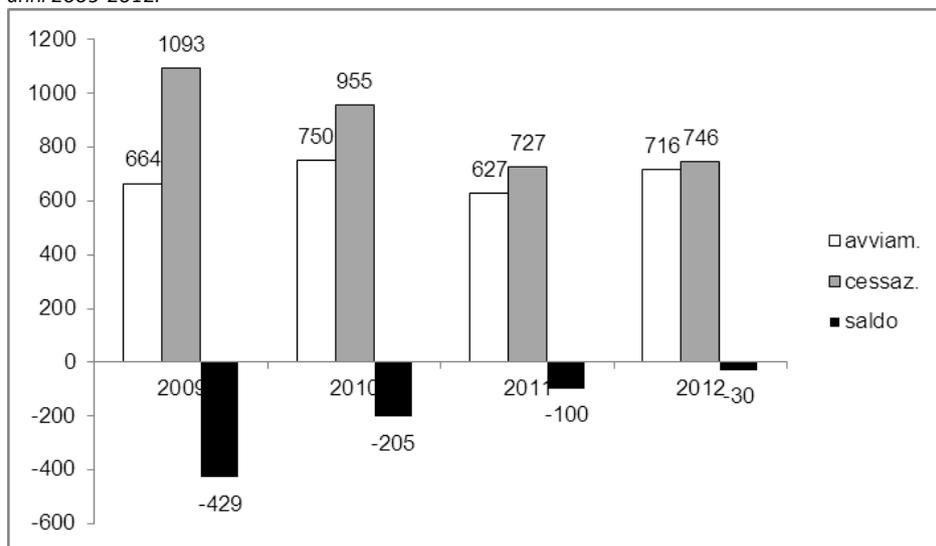
Graf. 17 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'industria meccanica regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

<sup>1</sup> Comprendente nella classificazione Ateco: "metallurgia", "fabbricazione di prodotti in metalli", "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca", "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", "fabbricazione di altri mezzi di trasporto", "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature")

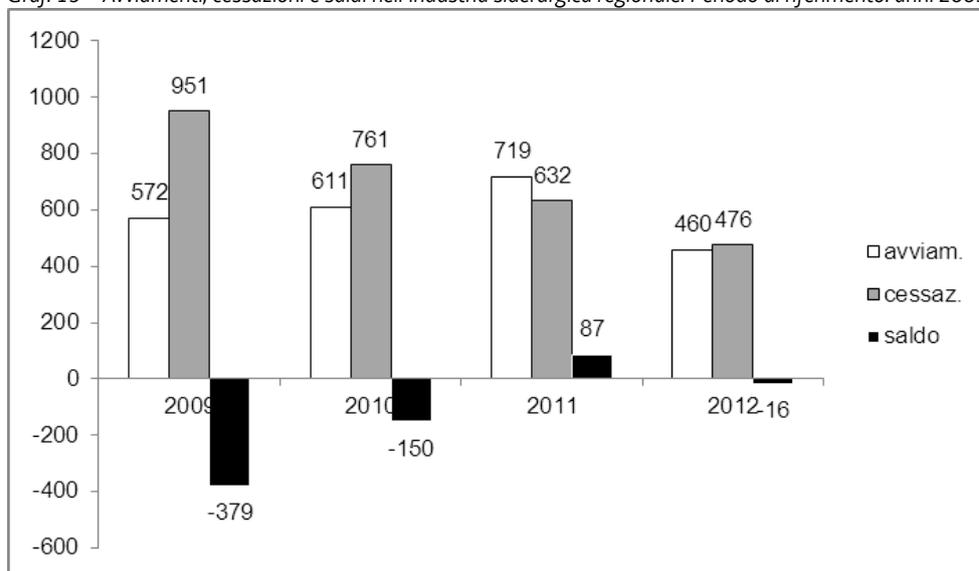
Graf. 18 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore della produzione dei mezzi di trasporto regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

L'occupazione, che nel 2009 era crollata in tutti i settori ricompresi nei tre piani di crisi, ha tenuto nell'industria meccanica (grazie ancora al comparto della "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature"), è rimasta relativamente stabile nel settore della "fabbricazione dei mezzi di trasporto" ed è diminuita ulteriormente nel settore siderurgico.

Graf. 19 – Avviamenti, cessazioni e saldi nell'industria siderurgica regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tab. 22 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei settori della metallurgia, della meccanica e della fabbricazione dei mezzi di trasporto, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	5.085.818	2.430.393	1.100.064	1.585.303	485.239	44,1%	-3.500.515	-68,8%
Cigs	1.500.303	6.740.958	6.554.438	5.925.749	-628.689	-9,6%	4.425.446	295,0%
Cid	350.235	344.004	246.149	244.205	-1.944	-0,8%	-106.030	-30,3%
<b>totale</b>	<b>6.936.356</b>	<b>9.515.355</b>	<b>7.900.651</b>	<b>7.755.257</b>	<b>-145.394</b>	<b>-1,8%</b>	<b>818.901</b>	<b>11,8%</b>

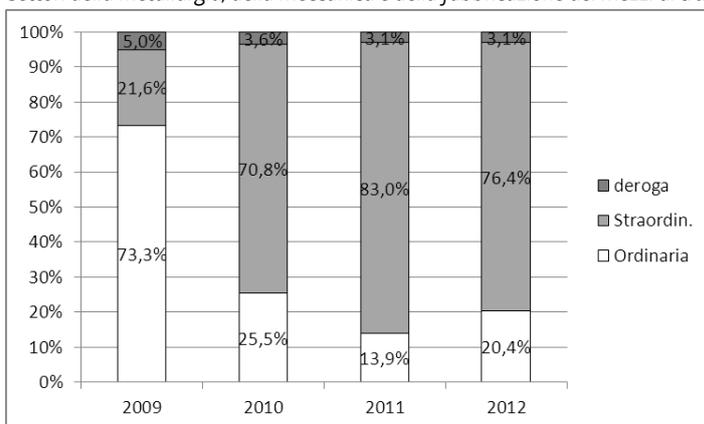
Fonte: elaborazioni su dati Inps

Nella meccanica si registra una variazione del +8,1% tra gli avviamenti (da 7.731 a 8.360 unità) e del -24,1% tra le cessazioni (da 10.732 a 8.148); il trend dei due fenomeni ha determinato un saldo che ha toccato quota -3.000 nel 2009, risalendo a +212 nel 2012.

Un andamento analogo ha caratterizzato l'industria della "fabbricazione dei mezzi di trasporto": gli avviamenti sono aumentati del 7,8% (da 664 a 716) e le cessazioni diminuite del 31,7% (da 1.093 a 746); il saldo da -429 ha raggiunto il pareggio alla fine dei quattro anni considerati.

Nel comparto siderurgico, invece, si è registrata una contrazione sia del numero dei nuovi rapporti di lavoro che delle cessazioni di rapporti esistenti; i primi da 572 sono scesi a 460 (-19,6%), le seconde da 951 sono crollate a 476 (-49,9%). Il saldo è rimasto sempre negativo ma da -379 è risalito a -16 alla fine del quadriennio.

Graf. 20 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei settori della metallurgia, della meccanica e della fabbricazione dei mezzi di trasporto. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

L'analisi per singola tipologia di contratto fornisce risultati molto simili nei tre piani di crisi: un crollo dei contratti a tempo indeterminato (il saldo è stato pari a -882 nella meccanica, -113 nella fabbricazione dei mezzi di trasporto e -72 nella siderurgia, con il numero di avviamenti calato, mediamente, di trenta punti percentuali); una forte riduzione del parasubordinato e del lavoro intermittente (che, ad ogni modo, ha sempre avuto una rilevanza marginale nell'"industria pesante"); e un aumento dei contratti a tempo determinato. Quest'ultima tipologia ha registrato un aumento degli avviamenti pari al 36,2% nella meccanica (con un saldo del +1.016) e al 14,9% nella fabbricazione dei mezzi di trasporto (con un saldo del +72), mentre è stato in lieve contrazione nella siderurgia, che ha registrato una variazione del -9,8%, rimanendo comunque la differenza avviamenti/cessazioni positiva e pari a +63 unità nel 2012.

Si è rilevato un boom dell'apprendistato (almeno il 50 per cento degli avviamenti in più e un saldo di +156 nella meccanica, +25 nei mezzi di trasporto e +6 nella siderurgia) e dei tirocini (+170,0% di av-

viamenti con questa tipologia nella meccanica, +95,0% nei mezzi di trasporto e +23,1% nella siderurgia).

Complessivamente, nei tre settori, le ore di cassa integrazione autorizzate sono passate da 6.936.356 a 7.755.257, con una variazione del +11,8%: la Cigo da 5.085.818 è crollata a 1.585.303 (-68,8%), la Cigs da 1.500.303 è esplosa a 5.925.749 (+295,0%) mentre la gestione in deroga da 350.235 è scesa a 244.205 (-30,3%). Tra il 2011 ed il 2012 l'ammontare delle ore è sceso di poco: 145.394 ore in meno, per una variazione del -1,8%.

Il peso del settore meccanico rispetto al totale del comparto manifatturiero è stato sempre molto elevato, anche se è diminuito nel tempo (la quota è passata da 40 a 35 punti percentuali tra il 2009 ed il 2012). Le ore autorizzate sono passate da 5.646.247 a 6.075.325, per una variazione del +7,6%: da 4.165.987 a 1.229.621 (-70,5%) la Cigo, da 1.152.873 a 4.674.209 (+305,4%) la Cigs e da 327.387 a 171.495 (-47,6%) la cassa in deroga. Nel 2012 la ripartizione nelle tre tipologie di gestione ha visto la Cigo pesare per il 20,2%, la Cigs per il 76,9% e la gestione in deroga per il 2,8%. Nel 2012, inoltre, quasi l'85% delle ore è stato assegnato alle imprese di Pordenone (tra il 2009 e il 2012 le ore sono passate da 2.845.638 a 2.494.405; -12,3%) e Udine (da 1.738.356 a 2.653.046; +52,6%), il 12,4% a quelle di Gorizia (da 998.628 a 752.792; -24,6%) e solamente il 2,9% a quelle di Trieste (da 63.625 a 175.082; +175,2%).

Nella "fabbricazione dei mezzi di trasporto" (dove la quota sul manifatturiero è stata più bassa, ma in aumento: da 2 a 7,6 punti percentuali il suo peso relativo nel quadriennio) si è passati da 286.690 a 1.322.832 ore (+361,4%): da 170.876 a 129.143 (-24,4%) la Cigo, da 98.982 a 1.123.067 (+1.034,6%) la Cigs e da 16.832 a 70.622 (+319,6%) la deroga. Nell'ultimo anno rilevato l'85% delle ore è stato riservato alla gestione straordinaria, il 10 percento all'ordinaria e il restante 5 percento alla deroga. È Gorizia ad aver assorbito oltre il 45 percento delle ore concesse, seguita da Udine con il 33,1%, Trieste con il 15,1% e, a distanza, Pordenone con il 6,4%.

Nella metallurgia (la sua quota nel manifatturiero è scesa da 7,1 a 2,1 punti) le ore di cassa integrazione hanno avuto un andamento diametralmente opposto, scendendo da 1.003.419 a 357.100 (-64,4%). In questo caso il calo ha riguardato tutte e tre le gestioni: la Cigo da 748.955 è scesa a 226.539 (-69,8%), la Cigs da 248.448 a 128.473 (-48,3%) e la deroga da 6.016 è arrivata a 2.088 (-65,3%).

Tab. 23 – Ingressi in mobilità nel settore meccanico e siderurgico, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	816	848	997	701	-296	-29,7%	-115	-14,1%
L. 236	806	654	607	641	34	5,6%	-165	-20,5%
donne	441	278	468	300	-168	-35,9%	-141	-32,0%
uomini	1.181	1.224	1.136	1.042	-94	-8,3%	-139	-11,8%
giovani	221	172	169	147	-22	-13,0%	-74	-33,5%
adulti	1.185	1.121	1.232	1.002	-230	-18,7%	-183	-15,4%
anziani	216	209	203	193	-10	-4,9%	-23	-10,6%
Italiani	1.232	1.147	1.223	1.029	-194	-15,9%	-203	-16,5%
comunitari	87	88	92	63	-29	-31,5%	-24	-27,6%
extracomun.	303	267	289	250	-39	-13,5%	-53	-17,5%
Gorizia	195	259	442	383	-59	-13,3%	188	96,4%
Pordenone	764	387	605	374	-231	-38,2%	-390	-51,0%
Trieste	65	94	52	99	47	90,4%	34	52,3%
Udine	598	762	505	486	-19	-3,8%	-112	-18,7%
siderurgia	106	138	155	31	-124	-80,0%	-75	-70,8%
meccanica	1.383	1.209	1.368	1.174	-194	-14,2%	-209	-15,1%
mezzi trasp.	133	155	81	137	56	69,1%	4	3,0%
<b>Totale</b>	<b>1.622</b>	<b>1.502</b>	<b>1.604</b>	<b>1.342</b>	<b>-262</b>	<b>-16,3%</b>	<b>-280</b>	<b>-17,3%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Nel 2012 il 63,4% delle ore ha riguardato la gestione ordinaria, il 36,0% la straordinaria e solamente lo 0,6% la deroga. Sempre nel 2012 Udine (da 564.778 a 162.844; -71,2%) ha assorbito il 45,6% delle ore autorizzate; Trieste (da 177.412 a 111.735; -37,0%) il 31,3% e Pordenone (da 223.574 a 81.993; -63,3%) il 23,0%.

Tra il 2009 ed il 2012 il numero degli ingressi in mobilità ha avuto un andamento altalenante: dopo il boom del 2009, con 1.622 lavoratori coinvolti, i casi sono scesi a 1.502 nel 2010, per risalire a 1.604 l'anno successivo e scendere a 1.342 nel 2012 (-17,3% nei quattro anni). I casi disciplinati dalla L. 223/91 sono passati da 816 a 701 (-14,1%), quelli della L. 236/93 da 806 a 641 (-20,5%). La diminuzione, almeno in termini relativi, ha coinvolto maggiormente le donne (-32,0%) degli uomini (-11,8%), i giovani (-33,5%) degli adulti (-15,4%) e degli anziani (-10,6%), gli stranieri (-19,7%) degli Italiani (-16,5%).

Osservando i valori nelle singole province si apprezzano gli andamenti crescenti di Gorizia (da 195 a 383 ingressi; +96,4%) e Trieste (da 65 a 99 casi; +52,3%) contrapposti a quelli di Pordenone (da 764 a 374; -51,0%) e Udine (da 598 a 486; -18,7%); mentre a livello di settore si rileva la marcata riduzione dei casi nella siderurgia (-70,8%; da 106 a 31) in sintonia con l'andamento della cassa integrazione, il leggero calo nella meccanica (-15,1%; da 1.383 a 1.174) e il lieve aumento nella "fabbricazione dei mezzi di trasporto" (+3,0%; da 133 a 137).

## 10. L'edilizia regionale

Tab. 24 – Imprese attive nel settore dell'edilizia, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	1.661	1.680	1.619	1.547	-72	-4,4%	-114	-6,9%
Pn	3.972	3.915	3.934	3.797	-137	-3,5%	-175	-4,4%
Ts	2.620	2.598	2.621	2.604	-17	-0,6%	-16	-0,6%
Ud	7.727	7.698	7.692	7.500	-192	-2,5%	-227	-2,9%
<b>Fvg</b>	<b>15.980</b>	<b>15.891</b>	<b>15.866</b>	<b>15.448</b>	<b>-418</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-532</b>	<b>-3,3%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

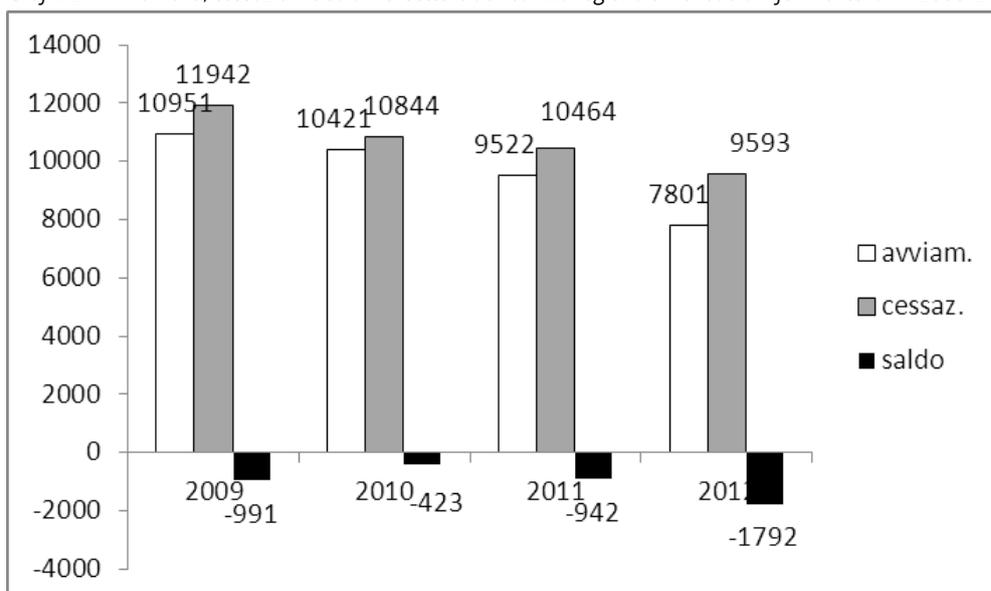
Tutti i dati analizzati convergono alla stessa conclusione: l'occupazione nel settore edilizio è ancora in costante, irrefrenabile diminuzione.

Il numero di imprese attive è passato da 15.980 a 15.448, con una variazione del -3,3%. Il calo, di intensità variabile nelle quattro province, è stato del 6,9% a Gorizia, del 4,4% a Pordenone, dello 0,6% a Trieste e del 2,9% a Udine.

Sia gli avviamenti che le cessazioni dei contratti di lavoro evidenziano un trend negativo, ma di intensità diverse: in quattro anni i primi sono passati 10.951 a 7.801 (-28,8%), le seconde da 11.942 sono scese a 9.593 (-19,7%). Di conseguenza, il saldo occupazionale già negativo nel 2009 (-991) ha raddoppiato la sua consistenza, toccando quota -1.792, alla fine del periodo.

Per quanto riguarda le tipologie dei nuovi contratti stipulati, c'è da notare che le uniche forme contrattuali che hanno retto abbastanza bene alla recessione sono il lavoro intermittente ed i tirocini; l'apprendistato (-44,8%), i contratti a tempo indeterminato (-56,5%) e quelli parasubordinati (-37,2%) sono crollati. A livello provinciale, nel 2012 il saldo occupazionale ha registrato un -390 a Gorizia (era -126 nel 2009), -178 a Pordenone (-206), -306 a Trieste (-218) e -918 a Udine (-441).

Graf. 21 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore dell'edilizia regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tab. 25 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore dell'edilizia, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

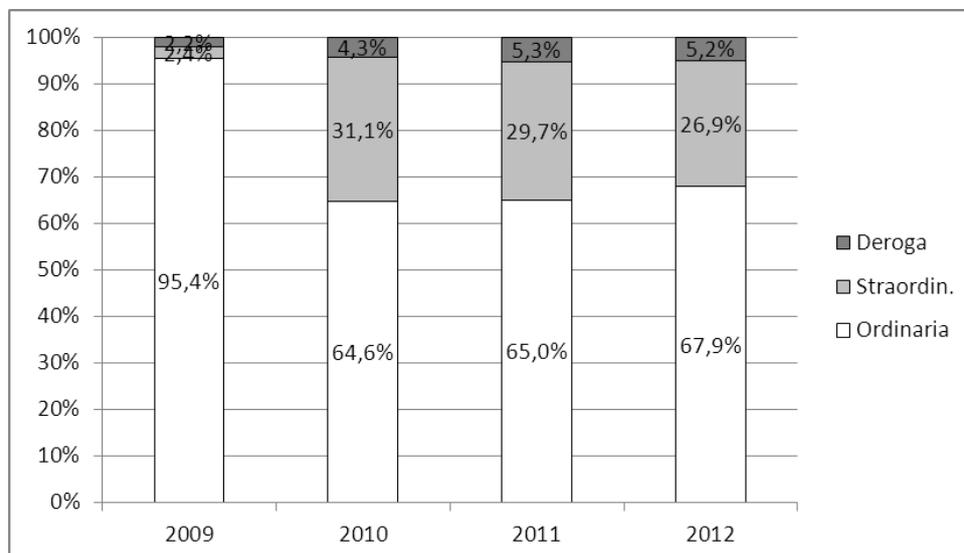
	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	1.525.726	1.606.821	1.536.470	2.061.342	524.872	34,2%	535.616	35,1%
Cigs	38.985	773.065	700.565	817.919	117.354	16,8%	778.934	1998,0
Cid	35.376	108.204	124.964	156.508	31.544	25,2%	121.132	342,4%
<b>Tot</b>	<b>1.600.087</b>	<b>2.488.090</b>	<b>2.361.999</b>	<b>3.035.769</b>	<b>673.770</b>	<b>28,5%</b>	<b>1.435.682</b>	<b>89,7%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

I dati sulla cassa integrazione guadagni indicano un aumento complessivo delle ore autorizzate dell'89,7% (da 1.600.087 a 3.035.769, con la quota di ore relativa al settore delle costruzioni rispetto al totale dell'industria in senso lato passata dal 10% a quasi il 15%): +35,1% di Cigo (da 1.525.726 a 2.061.342), +1.998,0% di Cigs (da 38.985 a 817.919) e +342,4% di gestione in deroga (da 35.376 a 156.508). Nel 2012 la ripartizione delle ore nelle tre gestioni ha visto la Cigo pesare per il 67,9% (nel 2009 contava per il 95,4%), la Cigs il 26,9% (2,4%) e la cassa in deroga il 5,2% (2,2%).

A livello provinciale la distribuzione percentuale delle ore autorizzate è rimasta costante o quasi nel quadriennio considerato; nell'ultimo anno Udine (passata da 787.031 a 1.274.778) ha assorbito il 42,0% delle ore, Pordenone (da 411.006 a 799.682) il 26,3%, Gorizia (da 236.729 a 521.913) il 17,2% e Trieste (da 165.321 a 439.396) il 14,5%.

Graf. 22 – Distribuzione percentuale in base alla tipologia di gestione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore dell'edilizia. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

I dati sulla mobilità, in linea con gli altri indicatori occupazionali, registrano un aumento dei casi del 38,3% (del 35,9% tra il 2011 ed il 2012): gli ingressi in mobilità in base alla L. 223/91 sono passati da 112 a 317 (+183,0%), mentre quelli in base alla L. 236/93 da 1.069 sono arrivati a 1.316 (+23,1%). L'aumento è stato pressoché uguale nelle tre fasce d'età (+41,1% tra i giovani, +37,0% tra gli adulti e +43,1% tra gli anziani), anche se è stata la classe degli under 30 a registrare la variazione percentua-

le più alta nell'ultimo biennio (+77,0%, rispetto al +31,7% della classe di mezzo e al +14,7% degli over 55).

A livello provinciale il numero di ingressi è raddoppiato a Gorizia (da 164 a 344; +109,8%) ed è aumentato di due quinti a Pordenone (da 166 a 237; +42,8%). A Udine è cresciuto di un terzo (da 568 a 746; +31,1%) e a Trieste di meno di un decimo (da 283 a 306; +8,1%).

Tab. 26 – Ingressi in mobilità nel settore dell'edilizia, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	112	92	133	317	184	138,3%	205	183,0%
L. 236	1.069	1.018	1.069	1.316	247	23,1%	247	23,1%
donne	122	95	105	152	47	44,8%	30	24,6%
uomini	1.059	1.015	1.097	1.481	384	35,0%	422	39,8%
giovani	202	187	161	285	124	77,0%	83	41,1%
adulti	870	829	905	1.192	287	31,7%	322	37,0%
anziani	109	94	136	156	20	14,7%	47	43,1%
Italiani	638	638	735	1.024	289	39,3%	386	60,5%
comunitari	81	87	75	125	50	66,7%	44	54,3%
extracomun.	462	385	392	484	92	23,5%	22	4,8%
Gorizia	164	209	278	344	66	23,7%	180	109,8%
Pordenone	166	178	186	237	51	27,4%	71	42,8%
Trieste	283	259	281	306	25	8,9%	23	8,1%
Udine	568	464	457	746	289	63,2%	178	31,3%
<b>Totale</b>	<b>1.181</b>	<b>1.110</b>	<b>1.202</b>	<b>1.633</b>	<b>431</b>	<b>35,9%</b>	<b>452</b>	<b>38,3%</b>

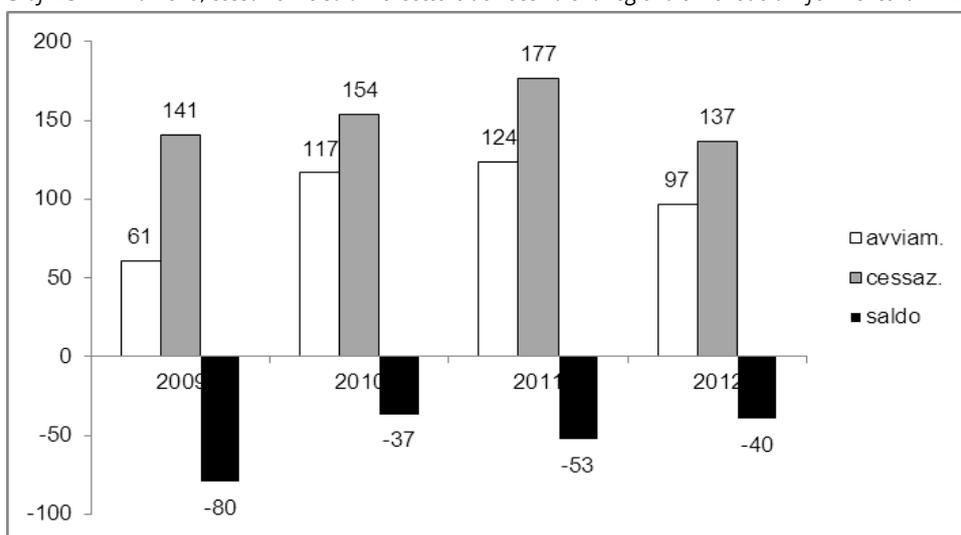
Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

## 11. L'OCCHIALERIA REGIONALE

L'occupazione nell'occhialeria rimane ormai residuale nell'economia regionale. Il numero di avviamenti ha sempre stentato a superare le cento unità annue ed è sempre rimasto inferiore al numero di cessazioni: nel 2012 si sono contati 97 nuovi rapporti di lavoro a fronte di 137 chiusure di rapporti esistenti, per un saldo pari a -40.

Le ore di cassa integrazione del settore della "fabbricazione di apparecchi medicali, apparecchi di precisione e strumenti ottici" in cui l'occhialeria è ricompresa sono passate da 880.456 nel 2009 a 1.231.774 nel 2012, per una variazione di 40 punti percentuali, toccando quota 2.214.448 (che hanno rappresentato l'11,4% dell'intero comparto manifatturiero) nel 2010. La gestione straordinaria ormai assorbe la quasi totalità delle ore (96,9% nel 2012 rispetto al 53,9% del 2009), concentrate quasi completamente nella provincia di Udine (98,0% nel 2012).

Graf. 23 – Avviamenti, cessazioni e saldi nel settore dell'occhialeria regionale. Periodo di riferimento: anni 2009-2012.



Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

Tab. 27 – Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel settore della fabbricazione di apparecchi medicali, apparecchi di precisione e strumenti ottici, suddivise per tipologia di gestione, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Cigo	399.725	51.919	35.159	23.352	-11.807	-33,6%	-376.373	-94,2%
Cigs	474.184	906.725	936.214	1.193.616	257.402	27,5%	719.432	151,7%
Cid	6.547	1.255.804	16.641	14.806	-1.835	-11,0%	8.259	126,1%
<b>Tot</b>	<b>880.456</b>	<b>2.214.448</b>	<b>988.014</b>	<b>1.231.774</b>	<b>243.760</b>	<b>24,7%</b>	<b>351.318</b>	<b>39,9%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Gli ingressi in mobilità sono calati leggermente (da 27 a 23 nei quattro anni): sono aumentati i casi in base alla L. 223/91 e sono quasi scomparsi i casi regolamentati dalla L. 236/93. Quasi la totalità dei lavoratori posti in mobilità è di nazionalità italiana e appartiene alla classe d'età compresa tra i 30 e i 54 anni. La stragrande maggioranza dei casi è concentrata nella provincia di Udine.

Tab. 28 – Ingressi in mobilità nel settore dell'occhialeria, suddivisi per tipologia di lista, genere, classe d'età, provenienza del lavoratore e provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	var. 2012 su 2011		var. 2012 su 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
L. 223	13	59	30	20	-10	-33,3%	7	53,8%
L. 236	14	7	4	3	-1	-25,0%	-11	-78,6%
donne	16	42	25	11	-14	-56,0%	-5	-31,3%
uomini	11	24	9	12	3	33,3%	1	9,1%
giovani	3	5	1	2	1	100,0%	-1	-33,3%
adulti	24	57	30	18	-12	-40,0%	-6	-25,0%
anziani	0	4	3	3	0	0,0%	3	
Italiani	27	64	33	22	-11	-33,3%	-5	-18,5%
comunitari	0	2	0	0	0		0	
extracomun.	0	0	1	1	0	0,0%	1	
Gorizia	0	0	0	2	2		2	
Pordenone	0	2	0	8	8		8	
Trieste	0	0	0	0	0		0	
Udine	27	64	34	13	-21	-61,8%	-14	-51,9%
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>66</b>	<b>34</b>	<b>23</b>	<b>-11</b>	<b>-32,4%</b>	<b>-4</b>	<b>-14,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ergon@t

## 12. La pesca in mare regionale

Nel periodo 2009-2012 il numero di imprese operanti nel settore della pesca è aumentato del 6%, passando da 430 a 456 unità. Al calo registrato a Gorizia (da 112 a 104; -7,1%) e Trieste (da 74 a 68; -8,1%) si è contrapposto l'aumento registrato nella provincia di Udine (da 220 a 259; +17,7%), segno che l'attività ittica di Marano Lagunare è in ripresa.

Tab. 29 – Imprese attive nel settore della pesca, suddivise per provincia, e variazioni (assolute e percentuali). Periodo di riferimento: anni 2009-2012.

	2009	2010	2011	2012	2012 vs 2011		2012 vs 2009	
					v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Go	112	112	113	104	-9	-8,0%	-8	-7,1%
Pn	24	24	24	25	1	4,2%	1	4,2%
Ts	74	77	71	68	-3	-4,2%	-6	-8,1%
Ud	220	214	260	259	-1	-0,4%	39	17,7%
<b>Fvg</b>	<b>430</b>	<b>427</b>	<b>468</b>	<b>456</b>	<b>-12</b>	<b>-2,6%</b>	<b>26</b>	<b>6,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Il Decreto Interministeriale del 24 gennaio 2008 sulle comunicazioni dei rapporti di lavoro da parte dei datori di lavoro marittimi<sup>2</sup> ha introdotto il sistema delle comunicazioni on line anche per i datori di lavoro marittimo, allo stesso modo di quanto già adottato per gli altri settori economici. A partire dal 1° agosto 2008, tutti gli armatori e le società di armamento devono comunicare le assunzioni, le trasformazioni, le proroghe e le cessazioni con un unico modello, denominato UNIMARE, valido su tutto il territorio nazionale. Purtroppo le comunicazioni fatte con il modello UNIMARE non vengono registrate su Ergon@t ed è quindi impossibile, al momento, fare un monitoraggio dell'andamento occupazionale del settore.

<sup>2</sup> pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2008